

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-04-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	12/04/2018	14	Altre scosse, se continua così moriremo d'infarto <i>Eleonora Conforti</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	12/04/2018	14	Crollo dei mobili, si corre ai ripari Ancorarli in tutte le 3.800 casette <i>Rita Bartolomei</i>	5
AVVENIRE	12/04/2018	6	Il gran ghetto braccianti è fatto roulotte = Il "Gran Ghetto" delle roulotte <i>Antonio Maria Mira</i>	6
AVVENIRE	12/04/2018	6	Un anno fa il rogo con i due morti <i>Redazione</i>	8
AVVENIRE	12/04/2018	15	Si schianta aereo militare: 257 le vittime <i>Matteo Fraschini Koffi</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	12/04/2018	19	Il mistero del magnate disperso sul Cervino = Il mistero del magnate disperso gli investigatori: Incidente o reato <i>Marco Imarisio</i>	10
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/04/2018	15	Cade un aereo militare 257 morti in Algeria <i>Redazione</i>	12
GIORNALE D'ITALIA	12/04/2018	7	Lago di Bracciano, resta l'emergenza <i>Redazione</i>	13
LEGGO	12/04/2018	4	Valanga su un albergo <i>Redazione</i>	15
METRO	12/04/2018	4	Nuove scosse nella penisola <i>Redazione</i>	16
STAMPA	12/04/2018	71	Che fare del weekend - L'aria è tiepida ma domenica peggiora Riprenderà a piovere al Centro-Nord <i>Daniele Cat Berro</i>	17
TEMPO	12/04/2018	13	Torna nelle piazze italiane il camion del cuore <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/04/2018	1	Frana nel sudovest del Giappone: una vittima e cinque dispersi <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	12/04/2018	1	- Gigantesca frana in Giappone: un morto e 5 dispersi nella prefettura di Oita - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	11/04/2018	1	- Terremoti nel Maceratese: "Succede sempre tutto qui, tra Pieve Torina e Muccia" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	11/04/2018	1	- Algeria, si schianta aereo: 200 a bordo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
ansa.it	11/04/2018	1	Maratea: quattro funzionari denunciati - Basilicata <i>Redazione</i>	23
ansa.it	11/04/2018	1	Rubano auto e finiscono fuori strada - Sardegna <i>Redazione</i>	24
askanews.it	11/04/2018	1	Nuova scossa di terremoto nella notte nel Maceratese <i>Redazione</i>	25
askanews.it	11/04/2018	1	Incidente stradale, scontro frontale nel Padovano: muore 71enne <i>Redazione</i>	26
askanews.it	11/04/2018	1	Roma, Palumbo (Pd): lunedì la Commissione Trasparenza sulle buche <i>Redazione</i>	27
blitzquotidiano.it	11/04/2018	1	Roma: buche sulla via Salaria. Una è profonda almeno 40 centimetri FOTO <i>Redazione</i>	28
ilgiorno.it	11/04/2018	1	Campione d'Italia, brucia l'auto alla donna che lo rifiuta <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	12/04/2018	1	Cilento, emergenza incendi: interrogazione alla assessore regionale all'Ambiente <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	11/04/2018	1	Auto in fiamme fuori al cimitero, pompieri eroe mette in salvo il conducente <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	11/04/2018	1	Sentiero degli dei, si va verso la svolta: torner? presto percorribile <i>Redazione</i>	32
liberoquotidiano.it	11/04/2018	1	Algeria, si schianta aereo: 200 a bordo <i>Redazione</i>	33
liberoquotidiano.it	11/04/2018	1	Si schianta aereo in Algeria, "oltre 200 morti" <i>Redazione</i>	34
liberoquotidiano.it	11/04/2018	1	Nuove scosse nelle Marche <i>Redazione</i>	35
repubblica.it	11/04/2018	1	Terremoto, altra scossa di magnitudo 3.4 a Pieve Torina <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-04-2018

tiscali.it	11/04/2018	1	Precipita aereo militare con 200 soldati a bordo, oltre 100 i morti <i>Redazione</i>	37
corriere.it	11/04/2018	1	No Tap, ancora proteste contro il gasdotto: feriti due agenti <i>Redazione</i>	38
ilfoglio.it	11/04/2018	1	Tap, Emiliano fischiato per la sua demagogia - Il Foglio <i>Redazione</i>	39
ilfoglio.it	11/04/2018	1	Algeria, un aereo militare si ? schiantato dopo il decollo <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	11/04/2018	1	Ancora scosse nella notte nelle MarcheLa pi? forte alle 2 di magnitudo 3.4 <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	11/04/2018	1	Furgone in fiamme, provvidenziale intervento dei vigili del fuoco a Terracina <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	11/04/2018	1	Terni, incendio all'Ecorecuperinessuno colpevoledove nove anni assolto anchel'imprenditore Massimo Scerna <i>Redazione</i>	43
ilsecoloxix.it	11/04/2018	1	- Algeria, precipita aereo militare: a bordo oltre 200 soldati <i>Redazione</i>	44
ilsecoloxix.it	12/04/2018	1	- Allerta a Ponente, danni a Levante: allagamenti e frane in val di Magra <i>Redazione</i>	45
ilsecoloxix.it	11/04/2018	1	- Allerta gialla per piogge diffuse nell'Imperiese e nell'entroterra savonese <i>Redazione</i>	46
ilsecoloxix.it	11/04/2018	1	- Pra&rsquo;, incendio in una roulotte. Intervento dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	11/04/2018	1	Valanga a Macra blocca la strada sotto Costa Chigia, isolata la borgata Palent <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	11/04/2018	1	Scoperto l'autore del furto al soccorso alpino: ? un giovane di Villadossola appassionato di montagna <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	11/04/2018	1	La valanga Ciaffera fa di nuovo paura, chiusa la provinciale Rimasco-Rima <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	11/04/2018	1	Dopo la frana di Re il governo svizzero pressa le autorit? italiane <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	11/04/2018	1	Frana sulla provinciale, una pietra frantumata il parabrezza di un'auto <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	11/04/2018	1	Maltempo, allerta gialla a Ponente ma nel week end atteso un miglioramento <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	11/04/2018	1	Una bimba di cinque mesi ha rischiato di morire a Cervinia per mal di montagna <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	11/04/2018	1	Protezione civile, domani nuova allerta gialla per pioggia <i>Redazione</i>	55
lettera43.it	11/04/2018	1	Algeria, si schianta aereo militare: 200 morti <i>Redazione</i>	56
online-news.it	11/04/2018	1	Algeri, si schianta aereo militare. Oltre 100 a bordo, tutti morti <i>Redazione</i>	57
rainews.it	11/04/2018	1	Scontri nel cantiere del gasdotto, un attivista arrestato per l'incendio di un cassonetto - TGR <i>Redazione</i>	58
rainews.it	11/04/2018	1	Scossa di terremoto tra le Colline Metallifere - TGR <i>Redazione</i>	59
vigilfuoco.it	11/04/2018	1	Ancona, i Vigili del fuoco impegnati in diversi interventi sul territorio <i>Redazione</i>	60
vigilfuoco.it	11/04/2018	1	Siracusa, incendio nella raffineria Esso di Augusta <i>Redazione</i>	61
vigilfuoco.it	11/04/2018	1	L'Aquila, incendio tetto abitazione nel comune di Scurcola Marsicana <i>Redazione</i>	62
corriereadriatico.it	11/04/2018	1	Smart distrutta dal fuoco - Altre auto coinvolte nel rogo - Caos e paura tra i residenti <i>Redazione</i>	63
corriereadriatico.it	11/04/2018	1	Tragedia all'ingresso di una galleria sull'14 - In uno scontro muoiono due motociclisti <i>Redazione</i>	64
laprovinciadicomano.it	11/04/2018	1	Dà fuoco all'auto della sua ex Un denunciato a Campione - Como cintura Campione d'Italia <i>Redazione</i>	65
dire.it	11/04/2018	1	Acqua, domani a Napoli confronto tra geologi, chimici e agronomi <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-04-2018

dire.it	11/04/2018	1	Algeria, disastro aereo: 250 vittime, anche 25 dirigenti saharawi <i>Redazione</i>	67
dire.it	11/04/2018	1	esperti emergenza lago - DIRE.it <i>Redazione</i>	68
dire.it	11/04/2018	1	Lago di Bracciano, gli esperti: "Resta l'emergenza" <i>Redazione</i>	70
gazzettadelsud.it	11/04/2018	1	Sisma, da lunedì? la settimana della sicurezza <i>Redazione</i>	72
ilfattoquotidiano.it	11/04/2018	1	Algeria, aereo militare con 400 passeggeri precipita dopo il decollo: "Almeno 257 morti" - <i>Redazione</i>	73
ilfattoquotidiano.it	11/04/2018	1	Terremoto, l'appello dei sindaci del cratere: "Nuovo governo cambi procedure per la ricostruzione o spariremo" - <i>Redazione</i>	74
ilfattoquotidiano.it	11/04/2018	1	Migranti, chiuso l'hotspot di Lampedusa sono stati trasferiti nei Cpr: "Un regime di trattamento, violati diritti di difesa" - <i>Redazione</i>	75
regioni.it	11/04/2018	1	Puglia - GRUPPO FS E PROTEZIONE CIVILE PUGLIA INSIEME PER UNA SEMPRE PIÙ EFFICACE GESTIONE DELLE EMERGENZE - Regioni.it <i>Redazione</i>	77
regioni.it	11/04/2018	1	Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, LA SARDEGNA PRESENTA LE SUE BUONE PRATICHE AL NET RISK WORK - Regioni.it <i>Redazione</i>	78
regioni.it	11/04/2018	1	Riforme - Criminalità: Regione Basilicata condanna incendio azienda Apofruit = - Regioni.it <i>Redazione</i>	79
regioni.it	11/04/2018	1	Puglia - Il Nuovo Codice della Protezione Civile - Regioni.it <i>Redazione</i>	80
regioni.it	11/04/2018	1	Sardegna - IL CAPO DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE ANGELO BORRELLI DOMANI CON DONATELLA SPANO A FORESTA BURGOS PER IL NUOVO RADAR DEL SISTEMA REGIONALE - Regioni.it <i>Redazione</i>	81
regioni.it	11/04/2018	1	Rassegna Stampa - RASSEGNA WEB del 11.04.2018 - Regioni.it <i>Redazione</i>	82
tg24.sky.it	11/04/2018	1	- - - Diario di bordo dalla Seawatch 3, tra esercitazioni e turni di guardia - - <i>Redazione</i>	83
tg24.sky.it	11/04/2018	1	- - - Giappone, sei dispersi per una frana nel Sud-Ovest del Paese - - <i>Redazione</i>	85
tuttoggi.info	11/04/2018	1	Rogo Vascigliano, dopo 9 anni Corte appello assolve Massimo Scerna <i>Redazione</i>	86

PIEVE TORINA CRESCE L'ESASPERAZIONE DEGLI SFOLLATI. MA DA QUI NON CI SCHIODA NIENTE
Altre scosse, se continua così moriremo d'infarto

[Eleonora Conforti]

PIEVE TORINA CRESCE L'ESASPERAZIONE DEGLI SFOLLATI MA DA QUI NON CI SCHIODA NIENTE Altre scosse, se continua così moriremo d'infarto; PIEVE TORINA (Macerata) ENNESIMA notte di scosse nel Maceratese, dove la terra non smette più di tremare. La scossa più forte, pochi secondi dopo le due di ieri mattina, si è registrata sotto Pieve Torina e con una magnitudo di 3.4. Esasperati gli abitanti delle case, le poche rimaste agibili dopo i terremoti del 2016, e gli sfollati che oggi vivono nelle casette emergenziali costruite dalla protezione civile, centinaia in tutta la montagna. Lì dentro, infatti, i terremoti sembrano amplificarsi: le pareti leggere delle Sae - antisismiche, elastiche e rialzate dal suolo (quelle del Cns) - assecondano i movimenti della terra. E a ogni boato, toma più forte la paura. Sono due settimane infatti che la sequenza sismica i geologi dell'Ingv assicurano essere collegata alla stessa porzione rocciosa attiva dall'ottobre 2016 e quindi considerata aftershock, scosse di assestamento - è ricominciata con prepotenza, sotto Muccia e Pieve Torina, già duramente martoriate come tutti i paesi che le circondano. Se continua così moriremo d'infarto - le parole di Rina Basilicocci, anziana terremotata di Pieve Torina, in lacrime poche ore dopo la forte scossa di 4,6 di martedì mattina - dovremmo sentirci al sicuro dentro queste casette. Ma a ogni scossa a peggiorare non sono solo i danni alle strutture distrutte, ma di più le ferite dell'anima, il terrore di perdere tutto ancora una volta, la totale imprevedibilità di quello che sta succedendo. MA IL TERREMOTO si sa, da queste parti è una certezza. E se gli esperti dicono che si continuerà così per almeno due o tre anni, le persone hanno bene in mente che l'unica cosa da provare a fare, adesso, è abituarsi all'incessante tumulto del sottosuolo. Non possiamo fare nient'altro - dicono - quindi le opzioni sono due: conviverci, mettersi il cuore in pace in un modo o nell'altro, oppure andarsene. Ma a noi di qui non ci schioda niente, neanche il terremoto, noi siamo più forti della paura. Una tempra, quella degli abitanti della montagna, che ha permesso fino a oggi di evitare lo spettro dello spopolamento. Ma che reggerà a stento - dicono - se le istituzioni non sapranno puntellare gli animi distrutti della gente così come faranno per le loro case. Eleonora Conforti ANSIA Anche ieri altre scosse di terremoto nelle Marche -tit_org- Altre scosse, se continua così moriremo infarto

Crollo dei mobili, si corre ai ripari Ancorarli in tutte le 3.800 casette

La Protezione civile: pensili montati male e abbattuti dal terremoto

[Rita Bartolomei]

Crollo dei mobili, si corre ai ripari Ancorarli in tutte le 3.800 casette> La Protezione civile: pensili montati male e abbattuti dal terremoto Rita Bartolomei QUESTIONE di viti. Dovranno essere aggiunte per rinforzare pensili - e forse armadi - non più solo nelle casette marchigiane - 1.403 consegnate finora su più di 1.900 - ma addirittura in tutte le Sae d'Italia, le 3.846 ordinate nelle quattro regioni del sisma 2016 (nel conto anche le forniture di Umbria, Lazio e Abruzzo). LO HA DECISO il vertice d'emergenza convocato ieri, la Protezione civile ha incontrato i dirigenti delle ditte dopo i crolli di mobiletti nelle cucine e nei bagni degli alloggi di Stato, costati 2.700 euro al metro quadro (lavori di urbanizzazione compresi). Caso esplosivo in rete, grazie alle foto postate dai terremotati, tra molte polemiche, indignazione e ansia. Noi dobbiamo impiegare le nostre energie a risolvere i problemi, non a scaricarli su qualcun altro, ragionano alla Protezione civile diretta da David Piccinini, geologo per formazione. Martedì il direttore aveva anticipato a Qn: Perché i pensili sono crollati? Perché sono stati montati male. Chiederò che siano rinforzati in tutte le casette, ne abbiamo consegnate 1.403. Sto facendo una circolare. Vanno ancorati in modo sicuro alla struttura portante. POI la decisione di allargare la verifica e il 'protocollo viti' a tutte le casette del sisma. Anche se il difetto potrebbe essere all'origine, nelle condizioni fissate per le ditte vincitrici dell'appalto Consip, le prime due sono Cns e Arcale. La proposta del fornitore è stata standard - ragiona Piccinini -. Come Protezione civile ci siamo concentrati soprattutto sulla bontà della struttura. Abbiamo considerato meno la componente verticale del sisma. Invece chi ha vissuto le scosse delle 5.11 di martedì ha raccontato di aver fatto un vero salto per aria. In altre parole, le colpe sono da dividere. La staffa non ha funzionato per gravità chiarisce il direttore -. Per questo dobbiamo aggiungere viti di serraggio. E dovremo fare un ragionamento anche per gli armadi. Vediamo se fissarli in testa, dobbiamo valutare quale sia la cosa migliore. Ho chiesto al dipartimento di individuare un meccanismo che funzioni, per trasferirlo alle ditte e riportarlo a tutte le Sae, naturalmente a costo zero. Vale per le nostre 1.929 ma anche per quelle delle altre regioni. I tempi? Per noi, un paio di settimane. LE AZIENDE insistono: le casette hanno retto benissimo alle scosse. Ma la Protezione civile non può permettersi di trascurare l'aspetto psicologico, le persone si devono sentire sicure, almeno lì. Le scosse sono continue, le case (in muratura) appena sistemate tornano inagibili. Mentre all'ufficio ricostruzione Marche - la regione che concentra almeno il 60% dei danni - i progetti e le richieste di contributi continuano ad arrivare con il contagocce. Tanti temono di autodenunciarsi per vecchi abusi insignificanti, anche per questo serve più elasticità nelle norme, chiedono i tecnici. RICOSTRUZIONE FLOP Progetti col contagocce: c'è paura di piccoli abusi Serve più elasticità 85miLa eventi Dal 24 agosto 2016 si sono verificati 85m la terremoti, di cui 9 oltre magnitudo 5, ben 65 di magnitudo tra 4e5e1100tra3e4 Nel mese di aprile si stanno verificando 140 scosse al giorno, già dall'inizio di marzo erano 100 al giorno Sono 4 i terremoti più forti che si sono susseguiti dal 24 agosto 2016, quando alle 3.36 si è verificato un sisma di magnitudo 6. Il più forte della sequenza è quello del 30 ottobre 2016, magnitudo 6.5, passato alla cronaca come il sisma di Norcia Dopo la paura La Protezione civile eri ha deciso di rinforzare tutti i pensili delle casette di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. Si useranno viti di fissaggio POLEMICA Due delle foto postate su Facebook dagli abitanti delle casette di Stato: pensili si sono staccati dal muro di cucine e bagni - tit_org-

Il gran ghetto braccianti è fatto roulotte = Il "Gran Ghetto" delle roulotte

In Puglia, tra i volontari rimasti con i braccianti stranieri

[Antonio Maria Mira]

ANTONIO MARIA MIRA Trecento roulotte in mezzo alla campagna. Non è un camping agreste ma la nuova "versione", una sorta di 2.0, del "Gran Ghetto" nelle campagne tra San Severo e Rignano Garganico, nato dopo l'incendio della notte tra il 2 e il 3 marzo 2017 che aveva provocato la morte di due migranti del Mali e il successivo sgombero con l'abbattimento di tutte le baracche. Dopo un anno il "Gran Ghetto" dei lavoratori africani è rinato. Ed ospita già un migliaio di persone. Leggermente spostato perché i terreni sui quali si trovava il vecchio, di proprietà regionale, sono finiti sotto sequestro della Dda di Bari. Ma la vera novità sono le roulotte. FASSINI A PAGINA 6 Il "Gran Ghetto" delle roulotte In Puglia, tra i volontari rimasti con i braccianti stranieri ANTONIO MARIA MIRA È INVIATO A SAN SEVERO (FOGGIA) Trecento roulotte in mezzo alla campagna. Non è un camping agreste ma la nuova "versione", una sorta di 2.0, del "Gran Ghetto" nelle campagne tra San Severo e Rignano Garganico, nato dopo l'incendio della notte tra il 2 e il 3 marzo 2017 che aveva provocato la morte di due migranti del Mali e il successivo sgombero con l'abbattimento di tutte le baracche. Dopo un anno il "Gran Ghetto" dei lavoratori africani è rinato. Ed ospita già un migliaio di persone. Leggermente spostato perché i terreni sui quali si trovava il vecchio, di proprietà regionale, sono finiti sotto sequestro della Dda di Bari. Ma la vera novità sono le roulotte. Mai viste così tante, né nei ghetti pugliesi né altre regioni. Certo ci sono anche tante baracche, molte appoggiate alle roulotte, altre costruite. C'è tanto materiale pronto, lamiera, legno, plastica, ma sono proprio le roulotte a fare la differenza, di tutti i modelli, in pessime condizioni. Ci dormono da 4 a 8 persone, spesso coi materassi a terra. Come sono arrivate fin qui? Chi le ha portate? È quasi impossibile che siano state trainate. La strada è disastrosa, piena di enormi buche. E poi molte hanno le gomme bucate o addirittura sono senza ruote. Quasi dei rottami. Evidentemente sono state portate con dei camion. Da chi? E da dove? Inutile chiederlo ai giovani migranti. Non parlano. Cosa vuoi? Perché me lo chiedi?. Ma possibile che nessuno abbia visto un traffico che ha riguardato non meno di cento grandi camion? L'area sotto sequestro era sorvegliata fino alla fine dell'estate dalla Polizia provinciale, ma solo fino alle 19, ci spiega don Andrea Pupilla, direttore della Caritas diocesana di San Severo. Col buio può essere successo di tutto. E non è difficile pensare ad un'organizzazione, magari col coinvolgimento dei caporali che qui hanno sempre comandato. Apparentemente un servizio ai migranti, in realtà per tenerli legati a loro e lontani dai due centri organizzati dalla Regione. E sicuramente non gratis. Ma i braccianti preferiscono stare qua - aggiunge don Andrea - perché temono, andando lontano, di non trovare più lavoro. Evidentemente qualcuno glielo fa credere, anche perché così funziona il sistema. Roulotte e baracche che aumentano ogni giorno, e il "Gran Ghetto" è ancora qua. Come sempre. Ci sono piccoli spacci che vendono un po' di tutto, dagli alimentari ai detersivi e agli indumenti. C'è il casolare ritrovo. Ci sono anche donne. Dicono che fanno ristorazione ma sospettiamo che siano nel giro della prostituzione, dice ancora don Andrea. Ad ogni modo, anche se cambia il tipo di ghetto, la Chiesa è sempre accanto a questi lavoratori. A partire dal vescovo di San Severo, Giovanni Checchinato, che appena arrivato a maggio 2017 ha deciso di impegnare la Diocesi su questo fronte e lui stesso ogni settimana è qui almeno due volte. Anche la domenica di Pasqua. Nella baracca di Èva, una delle ragazze del "Ghetto", c'è stata una preghiera comunitaria. Momenti di commozione. Alcuni piangevano dicendo non è giusto vivere così. Gesti importanti e parole di denuncia. Come quelle del vescovo, già lo scorso Natale. Non posso non portare dentro al cuore come una lama che trafigge, la dignità composta dei lavoratori "alloggiati" - sifa per dire - nel famoso "ghetto". Hanno raccolto i nostri pomodori, la nostra uva e le nostre olive. Ci hanno servito. E ora...a casa loro! E che casa!. Denuncia chiara. E poi tanto ascolto negli incontri al "gran ghetto", il vescovo, don Andrea e i volontari della Caritas (presto partirà il "Progetto Presidio"). Mentre aumentano gli arrivi dei migranti, valigia in mano. Veniamo da Rosarno, ci dicono. Il è finita la raccolta degli agrumi, qui si lavora già a

raccogliere asparagi e trapiantare le piantine di pomodoro. E affiora tutti al "Gran Ghetto", nelle roulotte e nelle baracche. Non hanno avuto un gran successo le soluzioni predisposte dalla Regione dopo incendio e sgombero. "Casa Sankara" nell'ex azienda agricola regionale Fortore, dovrebbe ospitare 1 persona tra tende, container e una palazzina. Altri 140 dovevano essere ospitati in due palazzine; zine all'Arena, struttura comunale ceduta alla Regione. Entrambe nel territorio di San Severo erano previsti anche i pasti. Mai braccianti non cercano questo, non vogliono assenza - ci spiega don Andrea -. Sono quasi regolari, al massimo col permesso di soggiorno scaduto o in scadenza. Vogliono solo lavorare. Così, in attesa delle nuove iniziative (vedi l'altro articolo) stanno tornando al "Gran Ghetto" e il "Gran Ghetto" 2.0 cresce. Il reportage. Sono più di 300 i caravani parcheggiati nella piana tra San Severo e Rignano Garganico. Pensiamo ad un'organizzazione con il coinvolgimento dei caporali, dice don Andrea Pupilla della Caritas. E il vescovo Checchinato arriva in visita 2 volte a settimana! Alcuni profughi in fuga dal "Gran Ghetto" nei mesi scorsi, dopo lo sgombero avvenuto a seguito del rogo di un anno fa. In realtà, negli ultimi mesi, con l'arrivo delle roulotte in molti sono tornati a lavorare nei campi (Ansa) -tit_0rg- Il gran ghetto braccianti è fatto roulotte - Il Gran Ghetto delle roulotte

Un anno fa il rogo con i due morti

[Redazione]

In pochi minuti le avevano avvolto il "Gran Ghetto", distruggendo un centinaio di baracche. Nel vasto incendio, scoppiato nella notte fra il 2 e il 3 marzo di un anno fa, morirono due cittadini maliani. Due migranti di 33 e 36 anni. I loro corpi sono stati trovati nella stessa baracca. Il ghetto due giorni prima era stato in parte sgomberato per infiltrazioni mafiose ma una parte dei 500 lavoratori si erano rifiutati di andare via. Era presidiato da agenti di polizia, vigili del fuoco e carabinieri. ss à to" delle rou lGran Ghetto" delle ê: sSS 'gig - -tit_org-

Si schianta aereo militare: 257 le vittime

Tragedia in Algeria.

[Matteo Fraschini Koffi]

Tragedia in Algeria. Si schianta aereo militare: 257 le vittime. FRASCHINI KOFFI Un aereo Ilyushin 11-76 con a bordo 257 persone è precipitato ieri all'aeroporto di Boufarik, in Algeria. Nell'impatto hanno perso la vita tutti i passeggeri. È il secondo più grave incidente dopo l'abbattimento del volo MH17 della Malaysian Airlines nel 2014 in cui morirono 298 persone. Il numero delle vittime è di 247 passeggeri e 10 membri dell'equipaggio -ha confermato ieri una nota del governo algerino -. Lo schianto è avvenuto alle 7:50 di mattina (6:50 ora italiana). Il velivolo militare era decollato per raggiungere la località meridionale di Tindouf. Tra i passeggeri c'erano diversi soldati algerini con i loro familiari, e 26 militanti del Fronte Polisario, l'organizzazione politica che dagli anni Settanta combatte per l'indipendenza del Sahara Occidentale, una regione nel sud del Marocco. L'aereo ha preso fuoco durante il decollo schiantandosi poi oltre il perimetro dell'aeroporto, ha affermato l'agenzia algerina, Aps. Il presidente dell'Algeria, Abdelaziz Bouteflika, ha proclamato tre giorni di lutto. Papa Francesco s'è detto profondamente addolorato, in un telegramma inviato dal segretario di Stato, il segretario Pietro Parolin, all'arcivescovo di Algeri, Paul Desfarges. Vicinanza è stata espressa anche dall'Italia, attraverso il ministro degli Esteri, Angelino Aitano. Sul luogo dello schianto, l'incendio è durato due ore a causa del grande vento. In Algeria ci sono stati molti incidenti aerei negli ultimi anni. Dodici soldati morirono nel 2016 quando il loro elicottero si schiantò per un guasto tecnico. Nel febbraio del 2014, invece, 77 militari con i loro familiari rimasero uccisi dopo che l'Hercules C-130 su cui volavano precipitò a causa delle condizioni meteorologiche nell'est del Paese. La tragedia in Algeria (Ansa) -tit_org-

Le ricerche di Haub

Il mistero del magnate disperso sul Cervino = Il mistero del magnate disperso gli investigatori: Incidente o reato

[Marco Imarisio]

Le ricerche di Haub Il mistero del magnate disperso sul Cervino di Marco Imarisio a pagina 19 CRONACHE LE RICERCHE SUL CERVINO Il mistero del magnate disperso Gli investigatori: Incidente o reato) dal nostro inviato ad Aosta Marco Imarisio Le nuvole nere che avvolgono il Cervino non inducono alla speranza. E neppure le parole delle persone sedute dietro un tavolo del Soccorso alpino di Zermatt, che invece sono qui solo per questo, recitare una parte, non spezzare un esile filo. Abbiamo fatto tutto il possibile dice allargando le braccia Romy Biner Hauser, la sindaca, mentre gli altri le rivolgono occhiate di rimprovero, quasi stesse bestemmiando. Il procuratore cantonale Dominic Lehner sembra smarrito, quasi si stesse chiedendo cosa ci fa in questa stanza spoglia. Al momento non si può stabilire se siamo davanti a un reato o a un tragico incidente afferma con aria non troppo convinta. Gli altri, i soccorritori, abbassano lo sguardo. La montagna non guarda in faccia a nessuno, è scritto sul cartello che da il benvenuto agli impianti di risalita del villaggio più esclusivo delle Alpi svizzere, una enclave piantata in mezzo a 38 vette che superano i 4.000 metri, dove dagli anni Sessanta non circolano più le auto. Saremo anche tutti uguali. Ma questa volta il Matterhorn, il nome del Cervino in tedesco, ha inghiottito un essere umano più uguale degli altri. Karl-Erivan Haub è presidente e amministratore delegato del gruppo Tengelman. Sono nomi che non dicono molto. Ma sono quelli del novantesimo uomo più ricco del mondo secondo le stime di Forbes, il quarto di Germania, titolare di un gruppo specializzato nella grande distribuzione che rappresenta il 40% del mercato negli Usa e nella madre patria, amico personale di Angela Merkel. La rassegnazione non è prevista in questa storia. La famiglia Haub l'ha esclusa per bocca del fratello cadetto Cristian, che ha assicurato mezzi illimitati per foraggiare le ricerche, contro il tempo e contro la logica. Voi incrociate le dita ha scritto in una lettera aperta ai dipendenti. Ma noi lo troveremo a ogni costo, primogenito di Erivan Haub, l'uomo che ha cambiato le sorti di una piccola azienda partita nel 1867 da una drogheria di Wiesbaden che commerciava in spezie provenienti dalle colonie, era l'erede designato. Il padre è morto nello scorso marzo nel suo ranch in Wyoming, poco dopo aver festeggiato i 60 anni di matrimonio con la moglie Helga. Si erano trasferiti in America per sfuggire ai rigori del dopoguerra tedesco e da allora hanno sempre vissuto nello stato di Washington, diventando numi tutelari e benefattori della città di Tacoma. Nel 1980 aveva lasciato tutto ai figli, mantenendo la carica di presidente onorario. Karl-Erivan ha due bambini, Viktoria ed Erivan, che si chiama come il padre e il nonno perché fin dall'Ottocento la dinastia prevede che almeno un maschio Haub porti questo nome. Ha 58 anni e una passione definita ossessiva per lo sci alpinismo. È arrivato a Zermatt venerdì pomeriggio. Sabato alle 8.30 ha passato il badge di ingresso alle piste del Piccolo Cervino. Le indagini hanno rivelato che è stato visto per l'ultima volta alle 9.20 nella piccola baita accanto agli impianti di risalita. Aveva raccontato di voler fare un paio d'ore di alle-luia " 30 PIEMONTE Torino CdS namento su un ghiacciaio. Era senza guida, perché si stava preparando a una competizione celebre nel settore, la Patrouille des glaciers, dove avrebbe corso in coppia con un amico, senza accompagnatori. Indossava una giacca a vento leggera e aveva con sé un piccolo zaino. L'hotel dove alloggia ha dato rallarme alle 16, quando non lo ha visto rientrare per la conference call con Germania e Stati Uniti che aveva prenotato alle 16. I tre elicotteri parcheggiati nel cortile dietro il Soccorso Alpino del paesino svizzero si sono alzati in volo solo ieri mattina. Lo scorso weekend è stato uno degli ultimi della stagione. Migliaia di sci hanno cancellato ogni possibile traccia. L'Artva, il segnale radio che gli sci alpinisti devono portare con sé, è ormai muto. Da domenica sera nevicata in quota. Dicono che forse il sereno arriverà venerdì, ma venerdì sarà troppo tardi, anche per chi è obbligato dalle pressioni derivanti dal nome della persona scomparsa a fare professione di ottimismo. I fondi illimitati non servono contro le condizioni meteo e il La parola TENGELMANN E il

gruppo, specializzato in grande distribuzione, di cui Karl-Erivan Haub è l'amministratore delegato. Multinazionale con sede a Mülheim an der Ruhr e presente in 13 Paesi tra cui l'Italia, controlla i supermercati Kaiser's (531 punti vendita tedeschi), la catena per il fai da te Obi (340 esercizi in Germania e 173 nel resto d'Europa), i grandi magazzini Woolworth, discount alimentari e dell'abbigliamento tempo che passa. Haub potrebbe essere andato verso il versante italiano come quello svizzero e così le ricerche sono toccate anche agli uomini di Adriano Favre, capo del Soccorso Alpino valdostano. Abbiamo dovuto interromperle più volte per via delle tempeste; ci sono ghiacciai, accumuli di slavine. Capiamo il dramma della famiglia, ma non possiamo rischiare la vita dei nostri uomini. L'ottimismo di facciata e le ipotesi da romanzo giallo non appartengono all'indole degli uomini che in montagna ci lavorano. Adrian Truffer, omologo vailese di Favre, è netto: Nessuno dovrebbe andare da solo sui ghiacciai. Ci sono crepacci che corrono lungo tutta la superficie e sono profondi da 10 a 500 metri. Haub teneva sempre nello zaino un cellulare spento. Se fosse in grado di farlo si sarebbe fatto vivo. Le risorse illimitate e il nome illustre del disperso non cambiano la realtà. All'uscita la sindaca, il capo dei medici di Zermatt, i soccorritori svizzeri, si mettono a confabulare. Insieme Karl-Erivan Haub con la cancelliera Angela Merkel mentre visitano il museo della Tengelmann a Mülheim, in una foto d'archivio (Reuters / Federico Gambarini) re. Raccontano di Karl-Erivan Haub, aneddoti su un uomo famoso che veniva qui da trent'anni. E quasi senza farci caso, ne parlano coniugando i verbi al passato. Chi è Karl-Erivan Haub, 58 anni. guida con il fratello Christian il gruppo Tegetmann (di cui sono eredi) Secondo il magazine Forbes è il novantesimo uomo più ricco del mondo e il numero 4 Haub è un appassionato e un esperto sciatore, che conosce molto bene la zona del Cervino: ci va ogni anno a sciare. Si stava allenando per la Patrouille des Glaciers, la più dura e impegnativa gara di sci alpinismo. organizzata ogni due anni dall'Esercito Svizzero nel Canton Valiese. La ricerca. Per trovarlo i magnate tedesco disperso sul Cervino sono stati impiegati fino a 60 specialisti e tre elicotteri in contemporanea. Il maltempo rende le operazioni più difficili, tanto che le ricerche hanno dovuto essere interrotte per alcune ore sul versante italiano. La famiglia ha messo a disposizione fondi illimitati. -tit_org- Il mistero del magnate disperso sul Cervino - Il mistero del magnate disperso gli investigatori: Incidente o reato

LA STRAGE IMBARAZZO DEL GOVERNO, COMPONENTI DEL FRONTE POLISARIO A BORDO
Cade un aereo militare 257 morti in Algeria

[Redazione]

LA IMBARAZZO DEL GOVERNO. COMPONENTI DEL FRONTE POLISARIO A BORDO Cade un aereo militare 257 mortiAlgeria È il disastro aereo peggiore degli ultimi tre anni: un velivolo da trasporto militare di tipo nyushin è caduto in fase di decollo a sud di Algeri, causando la morte di almeno 257 persone fra soldati, loro familiari e alcuni profughi. Il disastro è avvenuto alle 7:50 nella base aerea di Boufarik, a circa 30 km dalla capitale algerina, mentre un Dyushin-76 decollava diretto a Tindoufe Bechar, due centri dell'ovest del paese al confine col Marocco. Come annunciato dal ministero della Difesa, sono morti 247 passeggeri e i dieci componenti dell'equipaggio: la maggior parte sono militari ma fra le vittime vi sono anche alcuni loro familiari. Una fonte militare ha riferito che tutte le persone a bordo sono morte. Secondo una tv locale, ci sarebbero cinque feriti ma non è chiaro se si trovassero a bordo. Il ministero, tuttavia, ha detto che lo schianto è avvenuto in un campo agricolo vuoto. Sulla caduta dell'Dyushin-76 di progettazione sovietica è stata istituita subito una commissione d'inchiesta. Testimone oculare, un consulente commerciale italiano di passaggio su un'autostrada a poche centinaia di metri di distanza ha riferito che l'aereo aveva tutta l'ala sinistra avvolta dalle fiamme mentre ancora volava quasi in picchiata. Un esperto di sicurezza ha sostenuto che l'incendio si è sviluppato sui due motori dell'aereo, mentre uno militare ha affermato che il tipo di velivolo è uno dei migliori a livello meccanico e tecnico. A terra il relitto è rimasto in fiamme per due ore impegnando 30 veicoli dei vigili del fuoco e 350 soccorritori intervenuti con 60 ambulanze. Fra le vittime vi sono una trentina di elementi del Fronte Polisario, un movimento che si batte per l'indipendenza del Sahara Occidentale, una regione del Marocco, e che è sostenuto dall'Algeria: una circostanza relativamente imbarazzante per Algeri, che nega un coinvolgimento diretto nel conflitto ma che stava mandando l'aereo proprio a Tindouf, dove si trovano molti profughi saharawi. IL DISASTRO Il velivolo è caduto subito dopo il decollo trasportava militari e alcuni civili -tit_org-

Lago di Bracciano, resta l'emergenza

[Redazione]

Lago di Bracciano, resta l'emergenza L'idrogeologa: "Pochi i centimetri recuperati, mai così da settant'anni" Lago di Bracciano mai così basso da 70 anni e una primavera-estate che non promette nulla di buono. A preoccupare gli esperti di Bracciano Smart Lake dopo la crisi idrica subita dal bacino di origine vulcanica alle porte di Roma nel 2017, è il recupero parziale di centimetri d'acqua durante la fase autunnale-primaverile, che, nonostante i quaranta giorni di crescita costante al 30 marzo 2018, fa presagire un nuovo abbassamento con l'arrivo dei mesi caldi. In base ai rilevamenti del team di ricercatori ed esperti del lago costituito grazie al giornalista scientifico Emanuele Perugini, il 3 aprile l'asta della piazza del Molo di Anguillara Sabazia segna un -154,5 cm rispetto allo zero idrometrico (fissato a 163,04 metri s.l.m, limite per lo sversamento naturale del lago nel fiume Arrone, unico emissario del bacino). Un +43,5 rispetto al record negativo mai registrato da marzo 2017 (-198 cm il 29 novembre scorso), che però fa il paio con l'impossibilità di prevedere come inciderà l'evaporazione nell'estate 2018, a captazioni Acea ferme. "L'autunno scorso non ci sono state piogge quindi il lago ha continuato ad abbassarsi- spiega all'agenzia di stampa Dire l'idrogeologa del comitato scientifico di Bracciano Smart Lake Sara Taviani - Ora con l'inverno sta recuperando, ma poco, quindi ci ritroveremo a fine primavera, quando inizierà la fase di evaporazione più elevata, ad avere il solito andamento di abbassamento e il lago non potrà recuperare tanto. Saremo su livelli decisamente più bassi, di circa un metro, rispetto a quelli che erano 'naturali' ". Una crisi senza precedenti, quella dell'antico lacus Sabatinus, di cui già nei primi mesi del 2017 le istituzioni del lago (Comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia e Trevignano Romano, Parco naturale regionale di Bracciano-Martignano, Consorzio di navigazione del Lago di Bracciano) avevano annunciato le prime importanti avvisaglie e che, secondo Taviani, è l'effetto combinato di una serie di eventi: "Da una parte, la scarsità di precipitazioni, quindi, la siccità estrema dell'anno 2017 chiarisce- dall'altra, il continuo prelevare dal lago da parte di Acea fino a fine luglio. A mio modo di vedere a portare al collasso- sottolinea- è stata una carenza di tipo gestionale e di attribuzioni di compiti a chi ha competenze su determinati temi". E alla voce 'uscite' (evaporazione, prelievi Acea e prelievi pozzi) che va imputata l'oscillazione anomala dell'andamento del livello del lago con il crollo verticale del 2017, evidentemente non compensato dalle 'entrate' del bacino vulcanico (precipitazioni, ruscellamento e infiltrazione del bacino idrografico). Oscillazione che, secondo Taviani, non rientra nelle escursioni naturali del livello del lago che Acea avrebbe dovuto rispettare in base all'articolo 1 della concessione del ministero dei Lavori Pubblici del '90, sull'utilizzo della risorsa idrica lago di Bracciano, "Dai conti che abbiamo fatto nel 2017 le captazioni eli Acea rispetto al totale delle entrate sono state circa l'80% e, secondo uno studio di Ispra, il contributo dei prelievi Acea rispetto al totale delle uscite è del 50%- fa notare l'idrogeologa Dal 2015 Acea ha prelevato in maniera costante 1 mc/s, che equivale a un tubo di un metro e mezzo circa di diametro completamente pieno d'acqua in uscita". Prelievi massicci in parte persi lungo il percorso da Bracciano a Roma, a causa delle perdite degli acquedotti che, secondo le stime, si attestano attorno al 40%. E proprio su trasparenza e pubblicità dei dati che si battono il team di Bracciano Smart Lake e chi si è mosso in questi mesi in difesa dello specchio d'acqua della Tuscia; "I dati relativi al livello del lago di Bracciano sono presi da una stazione idrometrica gestita da Acea, ma non vengono resi pubblici. Dovrebbero teoricamente essere trasmessi alla Direzione tecnica regionale, forse lo sono, ma di fatto non sono reperibili ed accessibili- contesta Taviani Non c'è una stazione idrometrica regionale pubblica funzionante ad oggi, anche se dovrebbe esserci per poter avere un dato autonomo da parte dell'ente pubblico che si occupa della gestione della risorsa idrica. Il problema- chiarisce- è che manca una banca dati unica". Per questo, nel 2016 è partito l'esperimento di Bracciano Smart Lake che, da marzo 2017, misura il livello del bacino su un'asta idrometrica posizionata dal Parco di Bracciano-Martignano, proponendo un monitoraggio partecipato e condiviso: "È nostro obiettivo è rendere il più possibile pubblica la discussione sul lago che ovviamente parte dai

dati - sottolinea la studiosa- Vogliamo che i dati vengano resi pubblici, che siano trasparenti, quindi consultabili, come base per una cittadinanza attiva, cosciente e consapevole". Un'azione di monitoraggio che, per Bracciano Smart Lake, dovrebbe trasformarsi in modello di gestione, sulla base di una ricetta a tre ingredienti: partecipazione, attuazione delle norme già esistenti e stop ai prelievi: "L'esperienza che sta partendo lentamente racconta - è quella del contratto di lago che prevede che tutte le istituzioni che hanno a cuore il lago, sia pubbliche che private, si siedano ad un tavolo per discutere e cercare di mettere volontariamente insieme interessi e valutazioni per costruire insieme un manifesto d'intenti. Questo - conclude Taviani - potrebbe essere lo scenario per aprire una gestione diversa del lago". (Dire) SSBII - I SSBII - tit_org - Lago di Bracciano, resta emergenza

Valanga su un albergo

[Redazione]

Come a Rigopiano: ma è un'esercitazione Valanga su im albergo Un albergo investito da una valanga, come accaduro all'hotel Rigopiano (Pescara) dove morirono 29 persone. E la simulazione organizzata dal Soccorso alpino della Guardia di finanza di Entreves (Courmayeur). L'evento clou di una settimana di addestramento, si svolgerà sabato 14 aprile dalle 18 all'ostello di Arpy, a Morgex. -tit_org-

Nuove scosse nella penisola

[Redazione]

stato inoltre registrato ROMA Ancora una notte anche al largo della codi paura quella di ieri sta sud orientale della nelle Marche colpite dal Calabria davanti a Regterremoto. Quattro nuo- gio Calabria con una ve scosse, di cui una di scossa di magnitudo 3.7. magnitudo 3.4, è stata registrata intorno alle 2 con epicentro a circa 2 chilometri da Pieve Torina, nel Maceratese. Una ventina le scosse in tutto il centro Italia. Colpito anche il Grossetano con una forte scossa di magnitudo 3.3. Il sisma è -tit_org-

Che fare del weekend - L'aria è tiepida ma domenica peggiora Riprenderà a piovere al Centro-Nord

[Daniele Cat Berro]

Tempo Giovedì Che fare del weekend L'aria è tiepida ma domenica peggiora Riprenderà a piovere al Centro-Nord DANIELE NÈÒ BERRO La situazione atmosferica resta depressionaria a Ovest dell'Italia e sciroccale sulla Penisola, ma si attenua temporaneamente il flusso umido e piovoso verso le regioni settentrionali, mentre nel weekend prenderà importanza una perturbazione nord-africana. Domani nuvolosità a tratti estesa coprirà ancora il Nord - in particolare il Nord-Ovest - e l'alta Toscana, con rovesci, spruzzate di neve sopra i 1300-1600 metri sulle Alpi e schiarite più ampie tra la bassa Valpadana e le pianure venete. Lungo la Penisola il cielo si farà più sereno o velato da modesti banchi nuvolosi. Sabato le occasioni di pioggia si diraderanno ulteriormente al Settentrione, riducendosi a piovaski sulle Alpi occidentali, mentre in Sardegna dovrebbe iniziare a piovere tra pomeriggio e sera per l'avanzata del corpo nuvoloso dal Nord Africa. Asciutto altrove, tuttavia soloparte soleggiato. Domenica nubi più consistenti e piogge si estenderanno di nuovo alle regioni centrali e soprattutto settentrionali, dove diverranno più fitte in serata; poco o parzialmente nuvoloso sulle isole, con piovaski in Sardegna, mentre resisteranno più estesi spazi di sereno tra le coste abruzzesi, la Puglia, la Basilicata e la Calabria. Il flusso meridionale d'aria calda manterrà sopra media le temperature, con massime fino a 24-27 °C, sabato, tra Lazio, Campania, Calabria, Salento e Sicilia, e 22-24 domenica sul NordEst, mentre quelle del Nord-Ovest a stento toccheranno i 20 C. Tuttavia a metà della prossima settimana una vampata di caldo dovrebbe interessare il Nord con valori di 25 C. I venti soffieranno tra Sud ed Est e saranno tesi domenica, quando ruoteranno da tramontana in Liguria; mari da mossi ad agitati a Ovest di Corsica, Sardegna e Sicilia. Nonostante il grande innevamento oltre i 1500sulle Alpi (da 2 a 3 metri a quota 2000in Piemonte e Val d'Aosta) diversi comprensori sciistici hanno chiuso la stagione, ma in questo fine settimana chi ama sciare potrà approfittare di impianti come Artesina, Frali, Bardonecchia-Jafferau, La Thuile, Pila, Cervinia, MonterosaSki, Macugnaga e, più a Est, Livigno, Santa Caterina, Tonale, Solda, Cortina, Sella Nevea... con un occhio al pericolo valanghe al livello 3 che rende delicati i fuoripista. -tit_org- Che fare del weekend -aria è tiepida ma domenica peggiora Riprenderà a piovere al Centro-Nord

Torna nelle piazze italiane il camion del cuore

[Redazione]

Partita la seconda edizione del Truck Tour Banca del Cuore. La prevenzione cardiovascolare è in città. Torna nelle piazze italiane il camion del cuore. Partita la seconda edizione del Progetto Itinerante Nazionale di Prevenzione Cardiovascolare, "Truck Tour Banca del Cuore 2018". L'iniziativa è stata promossa dalla Fondazione per il Tuo Cuore - HCF Onlus dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e di Federsanità-ANCI. Nei prossimi 8 mesi, da aprile a novembre, un Jumbo Truck appositamente allestito farà tappa nel cuore di 32 città italiane per offrire a tutti i cittadini la possibilità di sottoporsi a uno screening cardiologico gratuito. Nello specifico, durante le giornate di manifestazione saranno offerti gratuitamente: screening di prevenzione cardiovascolare comprensivo di esame elettrocardiografico e screening aritmico; stampa dell'elettrocardiogramma con tutti i valori pressori e anamnestici presenti su BancomHeart; screening metabolico con il rilievo (estemporaneo) di 9 parametri metabolici con una sola goccia di sangue: Colesterolo Totale, Trigliceridi, Colesterolo HDL, Rapporto Colesterolo HDL / LDL, Colesterolo LDL, Colesterolo non HDL, Glicemia, Emoglobina glicata e Uricemia; stampa del profilo glicidico, lipidico, uricemico e del proprio rischio cardiovascolare; consegna del kit di 11 opuscoli di prevenzione cardiovascolare realizzati dalla Fondazione per il Tuo cuore; rilascio gratuito della card BancomHeart attiva, una card che permette l'accesso H/24 al proprio elettrocardiogramma, ai valori della pressione arteriosa, alle patologie sofferte, alle terapie praticate e a tutti gli esami eseguiti. -tit_org-

Frana nel sudovest del Giappone: una vittima e cinque dispersi

[Redazione]

Mercoledì 11 Aprile 2018, 15:57 Lo smottamento ha travolto diverse abitazioni, tre delle quali sono state completamente sepolte. Una persona è morta e cinque risultano disperse in seguito ad una frana avvenuta in una cittadina turistica nella prefettura giapponese di Oita, nel sudovest del Paese. Il terreno collassato, coperto di cedro, era largo circa 200 metri e alto 100, ha detto la polizia. L'allarme è stato lanciato nelle prime ore del mattino di mercoledì. Lo smottamento ha travolto diverse abitazioni, tre delle quali sono state completamente sepolte. (fonte: Japan Today)

- Gigantesca frana in Giappone: un morto e 5 dispersi nella prefettura di Oita - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Gigantesca frana in Giappone: un morto e 5 dispersi nella prefettura di OitaUna frana si è staccata martedì mattina su un versante di una montagna nellaprefettura di Oita, in GiapponeA cura di Filomena Fotia12 aprile 2018 - 07:05[Cina-frana-a-Xinmo-oltre-140-dispersi-26-640x437]LaPresse/XinhuaUna frana si è staccata martedì mattina su un versante di una montagna nellaprefettura di Oita, in Giappone: il bilancio è di un morto e cinque dispersi.Circa 200 uomini tra forze di polizia a vigili del fuoco sono impegnati nellaricerca dei superstiti.I geologi escludono che lo smottamento sia stato determinato da pioggetorrenziali o terremoti: è possibile sia stata originata invece daun alterazione dello strato roccioso del sottosuolo dovuto a logoramento.

- Terremoti nel Maceratese: "Succede sempre tutto qui, tra Pieve Torina e Muccia" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti nel Maceratese: Succede sempre tutto qui, tra Pieve Torina e Muccia Terremoti Macerata, il sindaco di Pieve Torina: "Oggi andiamo avanti sopralluoghi per verificare se ci sono altri danni" A cura di Filomena Fotia 11 aprile 2018 - 11:02 terremoto macerata Nonostante lo sciame sismico in atto (stanotte si è verificata una scossa magnitudo 3.4, alle 2 in provincia di Macerata) gli abitanti di Pieve Torina hanno trascorso una notte relativamente tranquilla. Sì, le abbiamo sentite ma non è stato nulla in confronto a ieri, dichiara il sindaco Alessandro Gentilucci in riferimento alla scossa magnitudo 4.6 che alle 05:11 ha fatto tornare alla mente quanto accaduto nel 2016. Il brutto è che succede sempre tutto qui, tra Pieve Torina e Muccia. E un logorio, la gente è stanca. Intanto oggi andiamo avanti i sopralluoghi per verificare se ci sono altri danni.

- Algeria, si schianta aereo: 200 a bordo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Algeria, si schianta aereo: 200 a bordo
A cura di AdnKronos
11 aprile 2018 - 11:15[adn_mw1-640x240]
Algeri, 11 apr. (AdnKronos/Aki) Un aereo militare di fabbricazione russa con a bordo più di 200 persone si è schiantato nei pressi dello scalo militare di Boufarik, nel governatorato di Blida, pochi chilometri a sudovest di Algeri. L'articolo riporta il sito dell'emittente algerina Ennahar, secondo il quale ci sarebbero vittime. I media locali precisano che il velivolo precipitato era un aereo da trasporto prodotto dalla Ilyushin. Secondo l'emittente al-Arabiya, la maggior parte dei passeggeri a bordo erano militari. Boufarik, il luogo dello schianto, si trova a circa 30 chilometri dalla capitale Algeri. Sempre secondo i media locali, l'aereo si è schiantato stamane verso le 8 ora locale (le 9 in Italia), poco dopo il decollo dallo scalo di Boufarik, in un grande campo situato distante dal centro della città, ma vicino all'autostrada. Lo schianto ha provocato un enorme incendio, come è mostrato dalle foto pubblicate online. Secondo il sito Dernieres Infos Algerie, per le operazioni di soccorso sono stati mobilitati 130 uomini della protezione civile, 14 ambulanze e 10 camion. Lo stesso sito parla del più grave incidente nella storia dell'aviazione militare algerina. Sono ignote per il momento le cause dello schianto.

Maratea: quattro funzionari denunciati - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - MARATEA (POTENZA), 11 APR - Quattro funzionari del Comune di Maratea(Potenza) sono stati denunciati alla magistratura dalla Guardia di Finanza conle accuse di abuso d'ufficio e omessa denuncia di reato, in relazioneall'occupazione abusiva di immobili destinati ad uso pubblico, accusa per laquale sono state denunciate altre 12 persone. Si tratta dell'occupazione di appartamenti del complesso del "Villaggioprimavera", realizzato dopo il terremoto del 1980 per far fronte all'emergenzaabitativa e destinati poi "alle finalità proprie di edilizia residenzialepubblica. Si tratta, in particolare di 44 appartamenti".

Rubano auto e finiscono fuori strada - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 11 APR - Hanno rubato un'auto ma durante la fuga sono finiti fuori strada e la macchina ha preso fuoco. È accaduto questa mattina a Sarroch. I vigili del fuoco di Cagliari sono intervenuti per spegnere l'incendio ma quando sono arrivati gli occupanti si erano già dileguati. Sul posto sono poi arrivati i carabinieri che hanno avviato gli accertamenti, scoprendo così che la vettura era stata rubata poco prima a Sarroch. I ladri, almeno due persone, si sono allontanati a tutta velocità dal paese, ma durante la fuga hanno perso il controllo del veicolo che è finito fuori strada, ribaltandosi. A quel punto l'auto, forse a causa di una perdita di benzina, si è incendiata. Guida e passeggero sono riusciti ad uscire subito dalla macchina e sono scappati. I militari dell'Arma stanno cercando di rintracciarli.

Nuova scossa di terremoto nella notte nel Maceratese

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 11 aprile 2018 - 10:07 Magnitudo 3.4 alle due a Pieve Torina Roma, 11 apr. (askanews) Nuova scossa di terremoto nella notte in provinciadi Macerata. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha registrato una scossa di magnitudo 3.4 alle due di notte in zona Pieve Torina e altre tre scosse di minore entità (2.0, 3.30, 4.52) con lo stesso epicentro nel corso della notte.

Incidente stradale, scontro frontale nel Padovano: muore 71enne

[Redazione]

Incidente stradale Mercoledì 11 aprile 2018 - 18:36 Ferita una 57enne. L'incidente è avvenuto a Este Padova, 11 apr. (askanews) I vigili del fuoco sono intervenuti ad Este in provincia di Padova per lo scontro frontale tra due auto: una persona deceduta e una ferita. I pompieri accorsi nella zona industriale hanno messo in sicurezza i mezzi ed estratto l'uomo 71enne del posto, alla guida della Ford Escort, purtroppo deceduto nonostante i tentativi di rianimazione del personale del Suem 118. Ferita la donna 57enne conducente della Nissan Qashqai, che è stata presa in cura dal personale sanitario per essere portata in ospedale. I carabinieri hanno deviato il traffico ed eseguito i rilievi per ricostruire la dinamica del sinistro. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa due ore.

Roma, Palumbo (Pd): lunedì la Commissione Trasparenza sulle buche

[Redazione]

Campidoglio Mercoledì 11 aprile 2018 - 11:31 "Rattoppi catastrofici altro che Piano Marshall" Roma, 11 apr. (askanews)
Il cosiddetto piano Marshall per tappare le buche della Capitale costa all'amministrazione capitolina 17 milioni di euro. Gli interventi effettuati durano meno di tre giorni. Un fiume di denaro inghiottito dalle buche mentre Roma è sempre più in emergenza. Automobilisti, motocicliste, ciclisti sempre più costretti a ricorrere alle cure dei pronto soccorso quando va bene a fare i conti dei danni. Come è possibile tutto ciò? Quali materiali sono stati usati? Lo scrive in una nota il presidente della commissione capitolina Trasparenza e consigliere Pd Marco Palumbo. La trasmissione televisiva Carta Bianca la settimana scorsa ha rivelato che i rimedi adottati per la manutenzione delle strade di Roma sono solo un palliativo di poche ore continua Palumbo -. Nel servizio televisivo è stato evidenziato come in commercio siano presenti materiali più resistenti e soprattutto più duraturi che invece l'amministrazione comunale sembra ignorare. Il Municipio per ovviare ad una situazione sempre più grave e pericolosa ha sottoscritto un protocollo intesa con un'associazione di volontari che intervengono per mettere in sicurezza le strade, riconoscendone la valenza sociale. Sperperare fondi già esigui per interventi destinati a durare un'ora è da irresponsabili, dice ancora Palumbo ed è ancor più da incoscienti non intervenire immediatamente su situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica come quelle registrate ad esempio su via Salaria. Considerando che da 2 anni la giunta Raggi non fa manutenzioni stradali, verrebbe da chiedere che fine ha fatto l'operazione #StradeNuove e soprattutto #stradenuove quando. (Segue)

Roma: buche sulla via Salaria. Una è profonda almeno 40 centimetri FOTO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 10 aprile 2018 11:42 | Ultimo aggiornamento: 10 aprile 2018 11:42 [INS::INS]Una buca sulla via Salaria a RomaUna buca sulla via Salaria (foto Ansa)ROMA Non solo gli alberi caduti per il forte vento che per tutta la giornata ha sferzato la città, ma anche le buche che sono tornate ad aprirsi su unadelle arterie principali della zona nord della Capitale.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela qui[INS::INS]Tutte le notizie di Ladyblitz in questa App per Android. Scaricatela quiAl termine di una giornata tutt altro che primaverile, Roma si trova a fare i conti con i danni del maltempo. In tarda serata sulla via Salaria si è aperta una buca molto profonda, alcuni parlano di 40 centimetri, che complice il buio ha danneggiato decine di auto, costrette ad accostare per cambiare gli pneumatici. Una fila di circa 50 macchine, una dietro l'altra, vittime della buca-killer all'altezza della Motorizzazione.[INS::INS]Un lungo serpentone di automobilisti in panne, molti infuriati perennesima buca presa. Sul posto è intervenuta la polizia locale, che ha avuto il suo da fare per cercare di segnalare la buca e consentire ad altri malcapitati di ritrovarsi con le gomme squarciate. Secondo quanto si è appreso, inoltre, nel pomeriggio sulla stessa strada, che collega il centro della città con il nord della Capitale, sarebbero stati effettuati alcuni interventi di riparazione delle buche. Il Campidoglio ha inviato sul posto una squadra di pronto intervento che si occuperà del ripristino del manto stradale e della manutenzione. La situazione, inizialmente caotica per via della lunga fila di auto in panne, è andata via via stabilizzandosi, con l'arrivo sul posto anche di una pattuglia dei carabinieri. Gli agenti di polizia locale si sono occupati della viabilità e della constatazione dei danni delle auto. Quello delle buche a Roma è uno dei temi più sentiti dai romani, soprattutto dopo le voragini che si sono aperte in città in seguito all'ondata di gelo delle scorse settimane. Il numero di voragini è aumentato da una media di 16 l'anno tra il 1998 e il 2008, a più di 90 l'anno, con un picco di 104 nel 2013. E il 2018 rischia di essere un anno record visto che al 31 marzo del 2018 ne sono state registrate 44. In particolare, le zone di Roma particolarmente a rischio per gli squarci nel terreno sono i quartieri Tuscolano, Prenestino e Tiburtino ma anche nel centro storico la strada rischia il cedimento all'Aventino, Palatino e Esquilino. Più sicura la parte ovest della città che, tuttavia, presenta rischi nei quartieri Portuense e Gianicolense (foto Ansa). Gallery Mega buca su via Salaria [roma_buche_via] Borchie auto perse su via Salaria Carro attrezzi porta via auto su Salaria Carro attrezzi porta via auto su via Salaria Gomma auto bucata su Salaria [INS::INS][INS::INS]

Campione d'Italia, brucia l'auto alla donna che lo rifiuta

[Redazione]

2 min CampioneItalia, 11 aprile 2018 Ci sarebbe una vendetta sentimentale alle spalle dell'incendio doloso appiccato la sera dell'8 aprile scorso a un'auto insosta nel parcheggio Gaggini di CampioneItalia, una Audi A4 di proprietà di una donna di origine rumena. I carabinieri del Nucleo di CampioneItalia, al termine delle indagini, hanno denunciato per danneggiamento seguito da incendio, un uomo di 49 anni di Verbania. Fin da subito i militari hanno ricondotto l'accadimento a un contesto sentimentale, dopo aver sentito le dichiarazioni rese dalla proprietaria del veicolo, una donna di 28 anni di origine rumena, che aveva parlato di un possibile coinvolgimento di un suo ex corteggiatore che da tempo la importunava. Sottoposto a perquisizione al suo domicilio, l'uomo avrebbe ammesso le proprie responsabilità, fornendo una dettagliata ricostruzione dei fatti. Quella sera sarebbe arrivato a Campione con la sua auto, e dopo avere verificato la presenza del veicolo della donna nel parcheggio, alle 21.30 gli avrebbe fatto fuoco utilizzando benzina contenuta in una tanica che aveva portato con sé. Riproduzione riservata

Cilento, emergenza incendi: interrogazione alla assessore regionale all`Ambiente

[Redazione]

Dopo incendio a San Giovanni a Piro il Consigliere regionale Enzo Maraio chiede al Governo De Luca attivazione immediata di squadre antincendio regionali nei territori più a rischio per evitare che altri luoghi di pregio ambientale e paesaggistico finiscano in fumo per mano dei piromani. La richiesta è contenuta nell'interrogazione a risposta scritta, depositata in regione, e indirizzata all'assessore all'ambiente Fulvio Bonavita. Maraio ha preso spunto da quanto accaduto domenica scorsa in località Ceraseto di San Giovanni a Piro per sottolineare la necessità di avviare al più presto il servizio antincendio boschivo per l'annualità 2018 "valutando scrive Maraio la possibilità di prevedere nel periodo antecedente, attivazione di squadre sui territori esposti a maggiore rischio". Nell'interrogazione viene evidenziato che il recente incendio ha distrutto un'area di alto pregio naturalistico e che a spegnerlo sono stati i volontari della protezione civile del gruppo lucano e i vigili del fuoco. Dai primi accertamenti la causa dell'incendio sarebbe di origine dolosa. Un episodio spiega Maraio all'assessore all'ambiente Bonavita che si è verificato durante i primi giorni con temperature elevate rispetto alla media stagionale in un territorio, come è quello del Golfo di Policastro, già enormemente danneggiato dagli incendi della scorso anno. Basti ricordare le fiamme che proprio alla frazione Scario di San Giovanni a Piro bruciarono per più di un'aggiornata ettari interi di vegetazione avvicinandosi alle strade e alle abitazioni, mettendo in serio rischio incolumità pubblica. Di qui l'interrogazione all'assessore regionale all'ambiente che si spera faccia proprie le preoccupazioni delle istituzioni locali e dei cittadini rappresentate da Maraio. Per far fronte all'emergenza incendi spiega il vice sindaco di San Giovanni a Piro Pasquale Sorrentino occorre lavorare sul fronte politico, sul controllo del territorio e sul piano educativo, provando ad immaginare il nostro paesaggio come un luogo inviolabile.

Auto in fiamme fuori al cimitero, pompieri eroe mette in salvo il conducente

[Redazione]

Giugliano. Auto in fiamme fuori al cimitero, automobilista messo in salvo da vigile del fuoco fuori servizio. È quanto accaduto in via Verdi, fuori al cimitero, dove una vettura, è stata distrutta dalle fiamme. Il conducente stava camminando quando all'improvviso la sua Alfa Romeo è stata avvolta dalle fiamme. In quel momento si è trovato a passare un vigile del fuoco fuori servizio che ha immediatamente soccorso il conducente dell'auto facendolo scendere e mettendo la propria auto di traverso per bloccare le vetture in transito. Il pompiero ha allertato i colleghi e in pochi minuti sul posto è sopraggiunto un mezzo dei vigili del fuoco di Scampia. I pompieri del Gruppo hanno domato in poco tempo le fiamme. L'incendio, hanno accertato i vigili del fuoco, è scaturito da una perdita di benzina. Per fortuna tutti sono rimasti illesi. Mercoledì 11 Aprile 2018, 15:16 - Ultimo aggiornamento: 11-04-2018 15:16 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentiero degli dei, si va verso la svolta: torner? presto percorribile

[Redazione]

Il Sentiero degli Dei tornerà percorribile in tempi brevi. A seguito di un sopralluogo effettuato dal presidente e dal direttore amministrativo dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari insieme al Genio Civile di Salerno sul Sentiero che insiste nel Comune di Positano, è stata messa a punto la progettazione per la ricostruzione dei muri a secco crollati a causa dell'alluvione che si è abbattuto su quell'area durante lo scorso mese di novembre. La Regione Campania ha fatto sapere che presto renderà operativo il capitolo di bilancio per l'intervento che renderà nuovamente fruibile il Sentiero degli Dei, - spiega Tristano Dello Joio, presidente dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari - un luogo magico che necessita di una riqualificazione a seguito dei disagi causati dall'ondata di maltempo dello scorso autunno. Il Sentiero degli Dei, interdetto da mesi, è probabilmente il più noto e suggestivo tra i percorsi naturalistici della Campania e merita di tornare rapidamente ai fasti di un tempo. La denominazione del Sentiero degli Dei trae origine da una leggenda secondo la quale questo sentiero sarebbe stato percorso dalle divinità greche per salvare Ulisse dalle sirene che si trovavano sull'isola di Li Galli. In pochi giorni ci siamo attivati per sbloccare un'opera di fondamentale importanza per la tutela di quel luogo incantato e per la sicurezza dei turisti. - sottolinea Antonio Malafronte, direttore amministrativo dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari - Trattandosi di un intervento non particolarmente invasivo, riteniamo di poter completare i lavori in tempi piuttosto brevi. Mercoledì 11 Aprile 2018, 17:56 - Ultimo aggiornamento: 11-04-2018 17:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

Algeria, si schianta aereo: 200 a bordo

[Redazione]

Algeri, 11 apr. (AdnKronos/Aki) - Un aereo militare di fabbricazione russa con a bordo "più di 200 persone" si è schiantato nei pressi dello scalo militare di Boufarik, nel governatorato di Blida, pochi chilometri a sudovest di Algeri. L'agenzia di stampa algerina 'Ennahar', secondo il quale ci sarebbero "vittime". I media locali precisano che il velivolo precipitato era un aereo da trasporto prodotto dalla 'Ilyushin'. Secondo l'emittente 'al-Arabiya', la maggior parte dei passeggeri a bordo erano militari. Boufarik, il luogo dello schianto, si trova a circa 30 chilometri dalla capitale Algeri. Sempre secondo i media locali, l'aereo si è schiantato stamane verso le 8 ora locale (le 9 in Italia), poco dopo il decollo dallo scalo di Boufarik, in un grande campo situato distante dal centro della città, ma vicino all'autostrada. Lo schianto ha provocato un enorme incendio, come è mostrato dalle foto pubblicate online. Secondo il sito 'Dernieres Infos 'Algerie', per le operazioni di soccorso sono stati mobilitati 130 uomini della protezione civile, 14 ambulanze e 10 camion. Lo stesso sito parla del più grave incidente "nella storia dell'aviazione militare algerina". Sono ignote per il momento le cause dello schianto.

Si schianta aereo in Algeria, "oltre 200 morti"

[Redazione]

Algeri, 11 apr. (AdnKronos/Aki) - E' salito a 257 morti il bilancio dello schianto di un aereo militare in Algeria, precipitato poco dopo il decollo vicino alla base di Boufarik, nel governatorato di Blida, pochi chilometri a sudovest di Algeri. Lo rende noto la televisione di Stato algerina citando un comunicato del ministero della Difesa, che precisa che tra le vittime si contano 247 passeggeri e dieci membri dell'equipaggio. Il segretario generale del Fronte di liberazione nazionale (Fln), il partito al potere in Algeria, Djamel Ould Abbas, ha detto alla televisione Ennahar che tra le vittime ci sono anche membri del Fronte Polisario. L'aereo era decollato da Boufarik, circa 30 chilometri a sudovest della capitale Algeri, ed era diretto verso la base militare di Bechar nel sudovest dell'Algeria. Secondo i media locali, il velivolo si sarebbe schiantato verso le 8 ore locali (le 9 in Italia), poco dopo il decollo, in un grande campo situato distante dal centro della città, ma vicino all'autostrada. Lo schianto ha provocato un enorme incendio, come è mostrato dalle foto pubblicate online. Il velivolo coinvolto è un Ilyushin-76, di fabbricazione russa, usato sia per voli commerciali, sia per trasporto di militari. Secondo il sito 'Dernieres Infos 'Algerie', per le operazioni di soccorso sono stati mobilitati 130 uomini della protezione civile, 14 ambulanze e 10 camion. Lo stesso sito parla del più grave incidente "nella storia dell'aviazione militare algerina". Sono ignote per il momento le cause dello schianto. Il capo di Stato Maggiore dell'esercito dell'Algeria, il generale Ahmed Gaid Salah, ha ordinato l'apertura di un'inchiesta.

Nuove scosse nelle Marche

[Redazione]

Roma, 11 apr. (AdnKronos) - La terra continua a tremare nel maceratese, ripiombato nell'incubo del terremoto dopo la forte scossa di magnitudo 4.6, ieri mattina nelle zone di Muccia, Pieve Torina e Pievebovigliana. Anche stanotte ci sono state diverse scosse. Dalla mezzanotte sono state nove quelle registrate dall'Ingv: la più forte è stata quella di magnitudo 3.4 alle ore 2.

Terremoto, altra scossa di magnitudo 3.4 a Pieve Torina

[Redazione]

Il sisma, registrato alle 2 con epicentro a 2 km dal centro abitato, segue la serie di scosse registrate nella notte tra martedì e mercoledì. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 2:00 con epicentro a 2 km da Pieve Torina, in provincia di Macerata. Si tratta della più forte di quattro scosse (considerando solo quelle pari o superiori a magnitudo 2) rilevate dalla mezzanotte nella zona, tra cui un'altra di magnitudo 2.9 all'1.52. Non si segnalano al momento ulteriori danni. La nuova scossa fa seguito a quelle registrate nella notte tra martedì e mercoledì.

Precipita aereo militare con 200 soldati a bordo, oltre 100 i morti

[Redazione]

Sono oltre 100 le vittime dell'aereo militare caduto oggi in Algeria: lo ha detto il portavoce della Protezione civile del Paese, Mohammed Achour. "Ci sono oltre 100 morti. A questo punto non possiamo dire con esattezza" il numero delle vittime, ha affermato il funzionario. Il ministero della Difesa algerino ha aperto un'inchiesta ma finora non ha fatto un bilancio delle persone decedute. Intanto, la Bbc online scrive che secondo fonti locali le vittime della sciagura potrebbero essere oltre 200. Il velivolo è caduto durante il decollo dall'aeroporto di Boufarik una città nella provincia di Blida, circa 30km da Algeri. Aereo militare è un Ilyushin L'aereo militare precipitato è un 'Ilyushin', "si è schiantato nel perimetro della base aerea di Boufarik (Blida)" ed era diretto a Bechar, nel sud-ovest, scrive l'agenzia algerina Aps citando "una fonte militare". "Un denso fumo nero saliva dall'apparecchio in fiamme, visibile dall'autostrada che va da Algeri e Blida in seguito allo schianto di cui si ignora per ora il bilancio", aggiunge l'Aps citando un proprio giornalista. "Unità speciali della Protezione civile sono state mobilitate sul posto per soccorrere eventuali vittime", viene aggiunto. Caduto in una zona agricola il portavoce della Protezione Civile, Mohammed Achour, ha detto all'agenzia Associated Press che l'aereo trasportava militari verso la base di Bechar, nel Sud-Ovest dell'Algeria. Il portavoce ha escluso che il velivolo si sia schiantato sull'autostrada, ma "in una zona agricola senza residenti". 11 aprile 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

No Tap, ancora proteste contro il gasdotto: feriti due agenti

[Redazione]

Un attivista è stato portato in Questura. La strada è stata poi sgomberata. Due agenti della polizia sono rimasti lievemente feriti nella notte durante i nuovi disordini organizzati sulla strada provinciale 145 che collega Lecce a Melendugno, la via che i mezzi Tap percorrono per arrivare al cantiere del gasdotto. È l'ennesimo tentativo di blocco messo in atto dagli attivisti contrari al gasdotto Trans-Adriatico Tap (Trans-Adriatic Pipeline), che conetterà Italia e Grecia via Albania, permettendo afflusso di gas naturale proveniente dalla zona del Caucaso, del Mar Caspio (Azerbaijan) e, potenzialmente, del Medio Oriente. Un gruppo di circa una ventina di attivisti ha tentato prima di fermare il transito dei camion improvvisando un muretto sulla strada con dei blocchi di tufo, poi bruciando un cassonetto dell'immondizia. Subito dopo si è verificata una sassaiola contro agenti dei reparti mobili intervenuti per far sfollare i manifestanti. Due poliziotti si sono fatti riportare perché colpiti dalle pietre. Uno dei manifestanti presenti, ritenuto responsabile dell'incendio al cassonetto, è stato condotto in Questura a Lecce dagli agenti della Digos. La strada è stata sgomberata e i camion sono tutti passati per scaricare il materiale trasportato al cantiere di San Basilio. 11 aprile 2018 (modifica il 11 aprile 2018 | 08:15)

Tap, Emiliano fischiato per la sua demagogia - Il Foglio

[Redazione]

Cronache Emiliano fischiato per la sua demagogia Il governatore della Puglia ora vuole il gas dell'Azerbaijan anche a costo di mantenere l'approdo a Melendugno e i "fratelli" No Tap lo attaccano 11 Aprile 2018 alle 18:43 Foto LaPresse Succede quando un politico cavalca le paure del proprio elettorato con demagogia. Prima o poi la realtà ti assale e il "popolo" si rende conto dell'inganno. E' successo a Michele Emiliano, che nell'ultimo anno ha assecondato contemporaneamente il no alla Tap e la conversione energetica dell'Ilva dal carbone al gas. Quando ieri a Lecce il governatore della Puglia ha detto a una platea di persone contrarie al gasdotto qual è la sua nuova linea, molto più morbida sulla possibilità di cambiare l'approdo del tubo, si sono sollevati fischi e contestazioni. D'altra parte in pochi si aspettavano di ascoltare un discorso del genere: "La regione Puglia desidera realizzare quel gasdotto, ne abbiamo bisogno per decarbonizzare l'Ilva e in un modo o nell'altro lo realizzeremo. Se saremo in grado di spostarlo in una zona meno pericolosa, questa cosa consentirà di ottenere un buon risultato". Fino a ora, nei discorsi di Emiliano, la possibilità di mantenere l'approdo a Melendugno, come indicato nel progetto, è sempre stata fuori discussione e per questo respinta a colpi di ricorsi e pareri negativi. L'occasione era la proiezione di un documentario sul movimento No Tap presentato al Festival del cinema europeo di Lecce. Consapevole di dire qualcosa di molto impopolare, Emiliano ha spiegato perché il gas dell'Azerbaijan serve alla Puglia, visto che la regione qualche chilometro più su è impegnata in un'altra "battaglia", quella sull'Ilva, con altre promesse. Già prima di aver messo in scena un tira e molla con il governo, rischiando di far saltare gli accordi con Arcelor Mittal per la vendita dell'acciaieria, i piani di Emiliano prospettavano una riconversione dell'impianto che ora è alimentato a carbone con il gas. "A Taranto aspettano il gas per decarbonizzare l'Ilva e quel gas arriva dal gasdotto Tap. Quel gas è indispensabile per salvare la vita dei nostri fratelli di Taranto, ne hanno bisogno per fare funzionare con tecnologie diverse l'acciaieria". Difficile da spiegare ai "fratelli" di Lecce, abituati a tutt'altra retorica. Quasi impossibile, a questo punto, richiamarli alla responsabilità, con il rischio politico per Emiliano di veder venire meno il supporto di una parte del suo elettorato. Intanto, nella notte, gli attivisti No Tap hanno nuovamente provato a bloccare il cantiere di Melendugno e per la prima volta dall'inizio delle proteste è stato arrestato un manifestante, un uomo di 52 anni. Dovrà rispondere di incendio aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Quattro agenti sono rimasti lievemente feriti. Alla fine i camion sono riusciti a raggiungere la località di San Basilio, dove sono in corso i lavori. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testa

Algeria, un aereo militare si è schiantato dopo il decollo

[Redazione]

L'incidente è avvenuto all'interno di base militare di Boufarik nel nord del paese di Redazione il 11 Aprile 2018 alle 12:35. Un aereo militare da trasporto dell'aeronautica algerina è precipitato appena dopo il decollo dalla base di Boufarik, nel nord dell'Algeria, a una cinquantina di chilometri da Algeri. A bordo c'erano almeno 105 persone. Secondo quanto riportano fonti locali non ci sarebbero sopravvissuti. L'aereo militare era un Ilyushin IL-76 di fabbricazione russa, simile a quello di queste immagini e capace di trasportare fino a 120 passeggeri, ed era diretto nel Sud del Paese. La televisione algerina Ennhar Tv ha mostrato queste immagini dei resti del velivolo in fiamme avvolti da un denso fumo nero. Le unità speciali della Protezione civile sono prontamente intervenute sul posto.

Ancora scosse nella notte nelle MarcheLa più forte alle 2 di magnitudo 3.4

[Redazione]

MACERATA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata questanotte alle 2. L'epicentro a 2 km da Pieve Torina, in provincia di Macerata. Si tratta della più forte di quattro scosse (considerando solo quelle pari o superiori a magnitudo 2) rilevate dalla mezzanotte nella zona (in cui la terra ha tremato martedì alle 5.11 per una scossa di magnitudo 4.6, la valutazione definitiva), tra cui un'altra di magnitudo 2.9 all'1.52. Non si segnalano al momento ulteriori danni.

Furgone in fiamme, provvidenziale intervento dei vigili del fuoco a Terracina

[Redazione]

Un furgone si è incendiato e il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. È avvenuto sull'Appia, a Terracina, dove la squadra del distacco è intervenuta dopo una segnalazione al 115. Il mezzo, mentre procedeva in direzione nord, ha preso fuoco nella parte anteriore probabilmente per cause accidentali, ma creando apprensione nel conducente oltre che fra gli automobilisti di passaggio. Spento l'incendio, sono partiti gli accertamenti per capire come si sia verificato. Grande spavento ma per fortuna nessuna conseguenza per il conducente.

Terni, incendio all'Ecorecuperi nessuno colpevole dopo nove anni assolto anche l'imprenditore Massimo Scerna

[Redazione]

TERNI Assoluzione perchè il fatto non sussiste. Questa la sentenza emessa oggi dalla Corte di Appello di Perugia a favore di Massimo Scerna, imprenditore spoletino, nel procedimento penale promosso contro lo stesso dopo che un incendio nel 2009 durato oltre un mese aveva colpito azienda Ecorecuperi di Vascigliano di Stroncone. Un disastro ambientale che aveva distrutto completamente azienda e portato gli enti preposti a disporre in via cautelativa abbattimento di animali e la distruzione di foraggi di decine di imprese agricole e privati nelle aree limitrofe. Massimo Scerna, allora presidente della società, era stato condannato nel 2015 dal Tribunale di Terni in composizione collegiale per il reato di incendio colposo dell'azienda alla pena di anni tre di reclusione, 5 anni di interdizione dai pubblici uffici e al risarcimento di danni per decine di milioni di euro e decine di migliaia di spese legali a favore delle parti civili. All'esito della udienza di oggi, invece, la Corte di Perugia presieduta dal Giudice Ferdinando Pierucci, ha accolto in toto l'appello proposto dall'avvocato Fabio Militoni del Foro di Spoleto sviluppato in ben 17 pagine e 9 punti di contestazione contro la sentenza di primo grado. In un'ora circa di arringa l'avvocato Militoni ha cercato di dimostrare l'origine dolosa dell'incendio e l'innocenza dello Scerna per insussistenza del fatto contestato ottenendo così, in riforma della sentenza di condanna, la assoluzione piena e la esclusione di ogni conseguente condanna, incluso la pena accessoria della interdizione dai pubblici uffici e il risarcimento milionario alle parti civili. Il processo di primo grado si era chiuso con la condanna di Scerna e tre assoluzioni. Per il tribunale c'era un solo responsabile per quel rogo che ha messo in ginocchio allevatori e agricoltori. 'Massimo Scerna, titolare della Ecorecuperi, che era stato condannato a tre anni di reclusione per una serie di omissioni sullo stoccaggio del materiale dell'azienda e sul funzionamento del sistema antincendio. Per lui anche l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni e il risarcimento in separata sede di qualche decina di parti civili. Il tribunale, presieduto da Massimo Zanetti, giudici a latere Simona Tordelli e Nicola Michiorri, ha invece assolto perché il fatto non costituisce reato l'ex sindaco di Stroncone, Nicola Beranzoli, il direttore dell'Arpa di Terni, Adriano Rossi e l'imprenditore (nel frattempo deceduto), Terenzio Malvetani. Respingendo le richieste avanzate nei loro confronti da una quarantina di parti civili tra allevatori e agricoltori, i ministeri dell'ambiente e dell'interno, la Cia e il comune di Stroncone. Che avevano chiesto un risarcimento di decine di milioni di euro. Il pm, Elisabetta Massini, che ha coordinato l'inchiesta: tre anni e sei mesi ciascuno per l'ex sindaco di Stroncone, Nicola Beranzoli, e il direttore dell'Arpa, Adriano Rossi, e tre anni ciascuno per il titolare della Ecorecuperi, Massimo Scerna, e l'imprenditore, Terenzio Malvetani. Anche in aula il pm aveva ribadito che, subito dopo il rogo, Beranzoli, Malvetani e Rossi si erano preoccupati solo di minimizzare le conseguenze dell'incendio e l'inquinamento da diossina, permettendo che si continuassero a vendere prodotti alimentari contaminati e andasse avanti la coltivazione nonostante i terreni fossero inquinati. Per il tribunale invece, nessun tentativo da parte degli imputati di minimizzare gli effetti del rogo, divampato il 2 luglio del 2009 e durato per giorni. Ora, la nuova sentenza di assoluzione per l'unico imputato rimasto. Per il rogo quindi la Giustizia dopo nove anni non ha trovato alcun colpevole. Apagare solo gli agricoltori e allevatori martoriati dalla diossina.

- Algeria, precipita aereo militare: a bordo oltre 200 soldati

[Redazione]

Roma - Un aereo militare con a bordo oltre 200 soldati è precipitato durante il decollo, schiantandosi nel perimetro della base aerea di Boufarik, una città nella provincia di Blida, circa 30 km da Algeri: lo riporta Al Arabiya. Per ora non si hanno altre informazioni. L'aereo è un Ilyushin ed era diretto a Bechar, nel sud-ovest, scrive l'agenzia algerina Aps citando una fonte militare. Un denso fumo nero saliva dall'apparecchio in fiamme, visibile dall'autostrada che va da Algeri a Blida in seguito allo schianto di cui si ignora per ora il bilancio di feriti o vittime, aggiunge Aps citando un proprio giornalista. Unità speciali della Protezione civile sono state mobilitate sul posto per soccorrere eventuali vittime, viene aggiunto.

- Allerta a Ponente, danni a Levante: allagamenti e frane in val di Magra

[Redazione]

Genova -ondata di maltempo attesa sulla Liguria (secondo Arpal, soprattutto a Ponente) ha investito nella notte lo Spezzino e tenuto impegnate le squadre dei vigili del Fuoco, che a partire dalle 3 hanno dovuto rispondere a numerose chiamate per allagamenti, principalmente nel territorio comunale di Sarzana e nella zona di Romito Magra: ad Arcola è stato addirittura necessario lo sgombero di un'abitazione, perché le infiltrazioni d'acqua dal tetto avevano reso inabitabile. Sempre a causa delle forti piogge, i vigili del Fuoco di Sarzana sono intervenuti anche a Santo Stefano di Magra intorno alle 5, quando si sono verificate due grosse frane che hanno interrotto il traffico sia sulla SS62 (via Cisa) in località Ponzano Magra sia in via Martiri della Libertà, sempre a Ponzano; a causa di questo secondo smottamento sono andati danneggiati i tubi che portano il metano alle abitazioni della zona, provocando una ingente perdita di gas.

- Allerta gialla per piogge diffuse nell'Imperiese e nell'entroterra savonese

[Redazione]

Genova - La Protezione civile regionale ha diffuso allerta meteo gialla emanata da Arpal. Si tratta di un allerta per piogge diffuse. Queste le zone coinvolte e la scansione oraria: ZONA A, BACINI MEDI E GRANDI: dalle 10 alle 18 di domani, giovedì 12 aprile; ZONA D, BACINI GRANDI: dalle 19 di oggi, mercoledì 11 aprile alle 9 di domani, giovedì 12 aprile. Nessun messaggio di allerta per i bacini piccoli della zona A, i bacini piccoli e medi della zona e le intere zone B, ed E. La situazione continua la fase instabile che sta interessando la Liguria da domenica sera. Nelle ultime ore deboli piogge si sono registrate nel Ponente della regione cumulate massime, dalla mezzanotte alle 13, di 22.6 millimetri al Colle del Melogno e 20.4 a Mallare, stazioni entrambe in provincia di Savona. Nelle prossime ore è attesa un'intensificazione dei fenomeni con piogge diffuse e possibili temporali; i fenomeni più persistenti riguarderanno soprattutto il Ponente dove sono attese cumulate anche elevate. Domani, giovedì, dalle ore centrali nuovo passaggio con precipitazioni diffuse in estensione da Ponente verso Levante. I fenomeni, pur permanendo di intensità generalmente moderata, potranno produrre innalzamenti dei livelli idrometrici, in particolare nei maggiori corsi d'acqua della zona D. Il perdurare delle precipitazioni sulla zona A nella giornata di domani potrà provocare ulteriori innalzamenti riguardanti i bacini medio-grandi. Da segnalare i venti forti, prima settentrionali, poi meridionali, con raffiche e le mareggiate, domani, su tutte le coste, più intense a Ponente.

- Pra’, incendio in una roulotte. Intervento dei vigili del fuoco

[Redazione]

Genova - Nel pomeriggio un incendio si è sviluppato in una roulotte parcheggiata in piazza Scesa, nella delegazione di Pra. Nel parcheggio a fianco era un'altra roulotte, al cui interno si trovava una persona che è riuscita a mettersi in salvo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme. Sono state avviate indagini per risalire alle cause dell'incendio.

Valanga a Macra blocca la strada sotto Costa Chiggia, isolata la borgata Palent

[Redazione]

La massa di neve e detriti ha ricoperto la carreggiata. Nella frazione abitanodue famiglie[20abd9d6-3]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 11/04/2018Ultima modifica il 11/04/2018 alle ore 10:22matteo borgettomacraAllerta gialla per le piogge in pianura e pericolo valanghe forte (grado 4 suuna scala di 5) su tuttoarco alpino della Granda. Sono le previsionidell Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) fino a giovedì 12aprile e confermano una situazione di instabilità della neve, causata dalmaltempo degli ultimi giorni. Così a Macra, in alta valle Maira, dove ieri sera(martedì 10 aprile) si è staccata una valanga dai canaloni sotto Costa Chiggia. MTTBOR Un enorme massa di neve e detriti ha completamente ricoperto la carreggiata eisolato la borgata Palent, dove sono rimaste isolate due famiglie (e dueanziani). La Commissione valanghe della valle Maira ha già fatto duesopralluoghi con tecnici comunali e dell Unione montana. La strada potrebbeessere riaperta venerdì 13 aprile. Per gli appassionati di scialpinismo, sonosconsigliate le escursioni. Il distacco degli accumuli su numerosi pendii ripidi sopra i 2.300-2.500 metri di quota riporta il bollettino valanghedell Arpa -, è probabile già al passaggio del singolo sciatore.effettuazione di escursioni è fortemente limitata e richiede comunque una grande capacità di valutazione delle condizioni locali.

Scoperto l'autore del furto al soccorso alpino: ? un giovane di Villadossola appassionato di montagna

[Redazione]

Erano spariti dall'auto dei volontari l'attrezzatura usata per gli interventi in valanga. È stato denunciato dai carabinieri [971f6576-3] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 11/04/2018 Ultima modifica il 11/04/2018 alle ore 10:58 VILLADOSSOLA È stato identificato e denunciato dai carabinieri di Villadossola l'autore del furto al soccorso alpino, messo a segno nella notte del 25 marzo quando dall'auto dei volontari - posteggiata in un magazzino comunale - era sparito il materiale utilizzato per gli interventi in valanga. Si tratta di un giovane di 22 anni del paese (A. R. le iniziali) e appassionato di montagna. È stato proprio lui nei giorni successivi al furto a contattare anche alcuni negozi sportivi dell'Ossola per rivendere il materiale rubato. Tentativi che erano andati a vuoto. Il giovane è stato denunciato per furto aggravato. Erano stati portati via: un apparecchio Artva, alcune sonde, matasse di corda per arrampicata, imbracci e un generatore di corrente. Parte di questo materiale era all'interno di un veicolo del soccorso alpino parcheggiato nel magazzino comunale in via Rovaccio. Il veicolo era chiuso e la chiave era stata riposta in una cassetta di sicurezza con combinazione. Il giovane - da quanto ricostruito - è entrato agevolmente nella struttura attraverso una porta che per un guasto non era bloccata, ha trovato la cassetta di sicurezza e ha sbloccato la combinazione rimuovendo rapidamente tutti gli ostacoli e portando via ciò che gli interessava.

Frana sulla provinciale, una pietra frantumata il parabrezza di un'auto

[Redazione]

Il guidatore è illeso: Pensavo di aver investito un animale. Strada aperta alla circolazione ma si viaggia con il senso unico alternato [d5392a38-3] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 11/04/2018 Ultima modifica il 11/04/2018 alle ore 15:29

gianni giacomino TRAVES È l'è vista davvero brutta Patrizio Dello Russo, un 36enne di Cantalupa che, l'altro pomeriggio, percorreva la strada provinciale delle Valli di Lanzo. Perché, l'auto sulla quale viaggiava, all'altezza di Biò di Traves, è stata colpita da una grossa pietra piombata sull'asfalto dal versante della montagna insieme a degli altri detriti. Quasi nello stesso punto dove, alcune settimane fa, sempre a causa della pioggia, si era staccata l'ennesima frana. Meno male che andavo molto piano ricorda il ragazzo, un funzionario di vendita tecnico commerciale dell'azienda di caldaie Viessmann che era al volante di una Skoda ho sentito una botta tremenda, poi altri due o tre colpi meno forti. Tanto che pensavo di aver investito un animale. Allora mi sono fermato e poi ho visto quella pietra e il parabrezza in frantumi, diciamo che mi è andata bene.... Il 36enne è sceso dalla macchina illeso. Ma sarebbe andata sicuramente peggio se il masso avesse centrato un motociclista o un ciclista. Poco più tardi a Traves sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco che hanno liberato la carreggiata dai detriti. La circolazione verso la parte alta di Val Grande e Val d'Ala procede ora a senso unico alternato. Ora la segnalazione dei carabinieri di Lanzo finirà in Procura ad Ivrea. Quella zona rocciosa che si affaccia sulla strada provinciale era appena stata interessata da dei lavori di contenimento con delle griglie, effettuati dalla Città Metropolitana. LEGGI ANCHE: Frana la strada a Traves, al via le operazioni di messa in sicurezza

Maltempo, allerta gialla a Ponente ma nel week end atteso un miglioramento

[Redazione]

Fine settimana col cielo velato, ma niente pioggia[[d7a99446-3](#)]Leggi anche[[a](#)] [[a](#)]Pubblicato il 11/04/2018Ultima modifica il 11/04/2018 alle ore 16:04La protezione civile regionale ligure ha diffusoallerta meteo gialla perpiogge diffuse emanata da Arpal.allerta scatta alle 19 di oggi fino alle 9di domani nella valle Stura e nell entroterra savonese fino alla val Bormida.Allerta gialla dalle 10 alle 18 di domani a ponente nell imperiese e nelsavonese. Nelle prossime ore è attesa un intensificazione dei fenomeni conpiogge diffuse e possibili temporali. I fenomeni più persistenti riguarderanno soprattutto il Ponente dove sono attese cumulate anche elevate. Domani, dalleore centrali, nuovo passaggio con precipitazioni diffuse in estensione daPonente verso Levante. Da segnalare i venti forti, prima settentrionali, poi meridionali, con raffiche e le mareggiate, domani, su tutte le coste, più intense a Ponente. GUARDA ANCHE Previsioni meteo Secondo le previsioni fornite dal Servizio Meteorologico dell Aeronautica Militare, nel weekend la situazione generale dovrebbe migliorare, con cielo velato, ma niente pioggia. Vediamo in dettaglio. VENERDÌ 13: NORD - schiarite su Emilia Romagna orientale e cielo in genere molto nuvoloso sul resto del settentrione con piogge più frequenti tra Lombardia e Piemonte settentrionali. Locali piogge al mattino anche su Liguria, specie settore di ponente, e zone interne di Veneto e Friuli Venezia Giulia; deciso miglioramento ovunque a partire dal pomeriggio. CENTRO E SARDEGNA - nuvolosità diffusa su tutte le regioni, in prevalenza medio-alta stratiforme, ma con nubi più compatte e qualche pioggia sulla Toscana tra la mattinata e le ore pomeridiane ed in successiva attenuazione. Locali piogge verso sera sulla parte meridionale della Sardegna. SUD E SICILIA - cielo in prevalenza velato sia sull'isola che sulle regioni peninsulari. TEMPERATURE: minime in diminuzione; massime in lieve calo sulle regioni adriatiche meridionali ed in aumento altrove. VENTI: moderati meridionali sulle due isole maggiori, Liguria e regioni tirreniche centro-settentrionali; deboli orientali sulle regioni del basso Tirreno; deboli variabili sul resto del territorio; dal pomeriggio i venti si disporranno dai quadranti orientali tra Liguria, isole maggiori, regioni tirreniche con intensità debole ma con decisi rinforzi su Liguria di ponente, Sardegna meridionale e Sicilia. MARI: mossi o molto mossi il mar Ligure settore ovest, il Tirreno centro-meridionale, canale di Sardegna stretto di Sicilia; mosso il resto del mar Ligure e lo Jonio meridionale; poco mossi i restanti mari. SABATO 14: cielo in genere velato ovunque a parte qualche nube più compatta e locali piogge su Piemonte occidentale e Sardegna. DOMENICA 15: tempo in peggioramento tra Sardegna e centro-nord con piogge sempre più diffuse. Qualche piovasco anche sulla Campania ma in un contesto che al sud sarà decisamente più asciutto. LUNEDÌ 16 E MARTEDÌ 17: maltempo abbastanza diffuso su tutte le regioni intemporaneo miglioramento per fine giornata. Nella giornata di martedì nuovo peggioramento tra regioni di nordest ed il resto del territorio.

Protezione civile, domani nuova allerta gialla per pioggia

[Redazione]

Continua ondata di maltempo sul Savonese dove, nel primo trimestre dell'anno, è caduto il quantitativo di pioggia maggiore della Liguria: quasi 360 millimetri. Ancora maltempo in Liguria. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 11/04/2018. Ultima modifica il 11/04/2018 alle ore 18:00. Denise Giustosavona. Continua ondata di maltempo sul Savonese dove, nel primo trimestre dell'anno, è caduto il quantitativo di pioggia maggiore della Liguria: quasi 360 millimetri (di fronte ad una media climatologica di 220,3 mm). La Protezione civile regionale ha diffuso allerta meteo gialla per piogge diffuse emanata da Arpal. Allerta è scattata in serata e perdurerà fino alle 9 di domani (giovedì 12 aprile) per entro terra savonese fino alla Valbormida. Allerta, sempre gialla, scatterà poi dalle 10 alle 18 di domani nel Savonese. È infatti attesa in queste ore un'intensificazione con piogge diffuse e possibili temporali. E i fenomeni più persistenti riguarderanno proprio in generale il Ponente. Dalle ore centrali, precipitazioni diffuse da Ponente verso Levante. Le previsioni meteo segnalano anche vento forte, prima settentrionale, poi meridionale, con raffiche e mareggiate, su tutte le coste: anche queste più intense a Ponente.

Algeria, si schianta aereo militare: 200 morti

[Redazione]

Un aereo militare con circa 200 persone a bordo è precipitato a Boufarik, una città nella provincia di Blida, a circa 30 km da Algeri. Non ci sarebbe alcuno sopravvissuto. Il velivolo è caduto durante il decollo dall'aeroporto di Boufarik, secondo media locali citati da al Jazeera. L'aereo militare precipitato in Algeria era un 'Ilyushin': si è schiantato nel perimetro della base aerea di Boufarik ed era diretto a Bechar, nel sud-ovest del Paese. Un denso fumo nero saliva dall'apparecchio in fiamme, visibile dall'autostrada che va da Algeri e Blida in seguito allo schianto. Unità speciali della Protezione civile sono state mobilitate sul posto per i soccorsi.

Algeri, si schianta aereo militare. Oltre 100 a bordo, tutti morti |

[Redazione]

Un aereo militare con oltre 100 persone a bordo è precipitato a Boufarik, unacittà nella provincia di Blida, circa 30 km da Algeri: lo riporta Al Arabiya. Secondo una fonte militare algerina non ci sarebbero sopravvissuti. I medialocali precisano che il velivolo precipitato era un aereo da trasporto prodotto dalla Ilyushin. Secondoemittente al-Arabiya, la maggior parte dei passeggeri a bordo erano militari. Boufarik, il luogo dello schianto, si trova a circa 30 chilometri dalla capitale Algeri. L'aereo militare precipitato si è schiantato nel perimetro della base aerea di Boufarik (Blida) ed era diretto a Bechar, nel sud-ovest, scriveagenziaalgerina Aps citando una fonte militare. Un denso fumo nero saliva dall'apparecchio in fiamme, visibile dall'autostrada che va da Algeri e Blida in seguito allo schianto di cui si ignora per ora il bilancio, aggiunge Aps citando un proprio giornalista. Unità speciali della Protezione civile sono state mobilitate sul posto per soccorrere eventuali vittime, viene aggiunto. Al momento il bilancio è di 105 morti secondo quanto riferito dall'emittente locale Ennahar, citando fonti della protezione civile algerina. La stessa tv sostiene che tra i passeggeri a bordo vi fossero 26 membri del Fronte Polisario. Secondo il giornale Echourouk, l'aereo era diretto ad Orano, nell'ovest, e poi a Tinduf, nel sud dell'Algeria, dove si trova il principale campo profughi saharawi gestito dal Polisario. La notizia della morte dei 26 membri del Fronte Polisario è stata confermata dalla rappresentanza in Algeri del movimento che si batte per l'indipendenza del Sahara occidentale dal Marocco. Il vice ministro algerino della Difesa, Ahmed Saleh, ha dato ordine di formare una commissione di inchiesta per indagare le cause dello schianto dell'aereo militare. Lo riporta il sito dell'emittente locale Ennahar.

Scontri nel cantiere del gasdotto, un attivista arrestato per l'incendio di un cassonetto - TGR

[Redazione]

Scontri nel cantiere del gasdotto, un attivista arrestato per l'incendio di un cassonettoCondividi11.04.2018Per i tafferugli di questa notte avvenuti nell'area del cantiere di Melendugno, nel Salento, dove sono in corso i lavori del gasdotto Tap, è stato arrestato dagli agenti di polizia un attivista del movimento 'No Tap' colto in flagranza mentre incendiava un cassonetto di rifiuti. Si chiama Saverio Pellegrino, di 52 anni, di Andrano (Lecce), già destinatario di un foglio di via emesso dal Questore di Lecce con divieto di ritorno a Melendugno. Deve rispondere di incendio aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Due agenti della polizia sono rimasti lievemente feriti nel corso dei disordini durante la notte. Alcuni manifestanti hanno bloccato la strada provinciale 145 che collega Lecce a Melendugno, la via che i mezzi Tap percorrono per arrivare al cantiere del gasdotto. La strada è stata poi sgomberata e i camion diretti al cantiere sono passati. La manifestazione è stata organizzata dopo l'avvio di un nuovo cantiere da parte di Tap all'interno di un'azienda agricola, a circa un chilometro e mezzo da 'Masseria del Capitano' dove si trovano gli ulivi espianati dall'area del cantiere e messi a dimora in attesa di essere rimpianati. Nella nuova area-cantiere i cui lavori sono appena iniziati dovranno essere messi a dimora circa 400 ulivi di fusto giovane che si trovano lungo il percorso del gasdotto.Condividi

Scossa di terremoto tra le Colline Metallifere - TGR

[Redazione]

[475x255_15]Condividi11.04.2018Da quanto appreso non sono segnalati danni a persone. Verifiche tecniche sono in corso, spiega il sindaco di Monterotondo Marittimo, Giacomo Termine, in tre appartamenti del paese per alcune crepe nei muri ma al momento non sembrerebbe necessario procedere alla loro evacuazione. Sempre il sindaco spiega che in seguito alla scossa tanta gente è scesa in strada. "E' stato impressionante" ha detto Termine spiegando che il terremoto "è durato molto a lungo. Non è stato come quello degli anni '70 ma sicuramente molto intenso".

Smart distrutta dal fuoco - Altre auto coinvolte nel rogo - Caos e paura tra i residenti

[Redazione]

ANCONA - I vigili del fuoco sono intervenuti ieri sera alle ore 22.15 a Posatora in via Monti Sibillini per l'incendio di un'autovettura. Coinvolta una Smart che è andata completamente distrutta. La squadra dei vigili del fuoco sul posto ha estinto l'incendio, che ha provocato danni anche alle auto e alle strutture nelle immediate vicinanze, e messo in sicurezza l'area circostante. Indagini per chiarire l'origine dell'incendio che, al momento, vengono ritenute accidentali.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia all'ingresso di una galleria sull'14 - In uno scontro muoiono due motociclisti

[Redazione]

CUPRA MARITTIMA - Incidente mortale poco fa sull'autostrada A14 fra gli svincoli di Pedaso e Grottammare all'altezza di Cupra Marittima. Due motociclisti sono morti sul colpo a seguito di un incidente stradale avvenuto poco prima di un ingresso nella galleria. Sul posto gli agenti della polizia stradale di Porto San Giorgio, i carabinieri, i vigili del fuoco di San Benedetto e le ambulanze inviate dalla centrale operativa del 118, partite dall'ospedale Madonna del Soccorso di San Benedetto. Al momento non si sanno le generalità delle due vittime dirette verso sud.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Dà fuoco all'auto della sua ex Un denunciato a Campione - Come cintura Campione d'Italia

[Redazione]

I carabinieri hanno identificato e denunciato un uomo di 49 anni che la sera di domenica aveva dato fuoco a un Audi A6 nel parcheggio Gaggini. I carabinieri di Campione d'Italia hanno denunciato per danneggiamento seguito da incendio un uomo di 49 anni originario di Verbania che domenica alle 21,40 ha dato fuoco a un Audi A9 nel parcheggio Gaggini. A spegnere le fiamme erano stati i militari, subito accorsi sul posto, che poi avevano provveduto a fare mettere in sicurezza la zona chiamando i pompieri di Melide. L'uomo è stato identificato grazie alle dichiarazioni della proprietaria dell'auto, una cittadina rumena di 28 anni, che ha segnalato come da tempo fosse importunata dal suo ex fidanzato. Grazie alla collaborazione dei colleghi di Gravellona Toce e il comando della polizia locale di Campione si è scoperto che l'uomo nella serata di domenica era presente con la propria auto a Campione. Interrogato dai militari, l'uomo ha ammesso le proprie responsabilità spiegando dettagliatamente il suo gesto: arrivato nell'enclave italiana, ha identificato l'auto della sua ex e ha cosparsa di benzina utilizzando una tanica, che poi ha gettato in un dirupo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua, domani a Napoli confronto tra geologi, chimici e agronomi

[Redazione]

[Acqua]NAPOLI acqua un bene prezioso da non sprecare è il titolo dello shortcourse che si svolgerà domani a Napoli. Dalle 8,30, al Renaissance Naples Hotel Mediterraneo, in via Ponte di Tappia 23, geologi, chimici e agronomi saranno ancora una volta insieme per una causa comune: acqua, un patrimonio inestimabile da salvaguardare. In particolare si discuterà della natura geologica e geotettonica della Campania, che favorisce instaurarsi di ambienti idrogeologici capaci di ospitare tra le più importanti e pregiate risorse idriche Europa. Si parte da un dato: il 30% delle risorse idriche oggi disponibili viene sperperato direttamente o indirettamente. Il forte incremento demografico degli ultimi decenni e lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria hanno fatto lievitare la richiesta di acqua al punto di evidenziare casi di eccessivo sfruttamento. Anche l'effetto serra gioca un ruolo di assoluto rilievo nelle variazioni climatiche, che si stanno verificando e che andranno sicuramente ad accentuarsi nei prossimi anni. Infatti, le emissioni di gas di scarico delle industrie e degli impianti provocano un aumento medio delle temperature con relativa diminuzione della piovosità in aree dove la presenza di acqua è già scarsa. Un'altra osservazione dei promotori dell'incontro partenopeo è quella per cui non si può non considerare l'inquinamento delle acque piovane derivato dalle sostanze nocive immesse, spesso illegalmente, nell'ambiente. Sono questi a sostenere gli elementi che danno origine al problema delle piogge acide dovute all'introduzione di prodotti tossici, fumi, contenenti zolfo che a contatto con umidità atmosferica si trasformano in acido che, cadendo sul terreno sotto forma di pioggia, brucia la vegetazione provocando ingenti danni, che sono da sommare a quelli causati dai pesticidi e concimi chimici. Tutte queste sostanze finiscono nei terreni e, in alcuni casi, potrebbero anche inquinare le falde acquifere.

[acqua_incontro_napoli] [Acqua-360x240] Acqua, Mogherini: È un diritto essenziale diventato un problema in molti paesi 22 marzo 2018 Nessun commento BRUXELLES Accesso all'acqua potabile è un diritto fondamentale, ma è ancora un problema in molte parti del mondo. In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, Leggi Tutto [acqua-360x199] L'anomalia tutta italiana dell'acqua minerale. Legambiente: Business da 10 ml di canoni irrisori 21 marzo 2018 Nessun commento I canoni per le aziende imbottigliatrici sono pari a 1 millesimo di euro al litro, 250 volte meno del prezzo medio che i cittadini pagano per una bottiglia Leggi Tutto [acqua_gen-360x147] Dal World Water Forum appello: acqua è un diritto innegabile 20 marzo 2018 Nessun commento In una lettera 14 Ong denunciano la negazione del diritto all'acqua e suggeriscono possibili soluzioni Leggi Tutto 11 aprile 2018 Redazione Redazione 2018-04-11T07:01:14+00:00 2018-04-11T09:42:48+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Algeria, disastro aereo: 250 vittime, anche 25 dirigenti saharawi

[Redazione]

[algeri-map]ROMA Ci sarebbero almeno 25 dirigenti saharawi del Fronte Polisario tra le oltre 250 vittime dell'incidente aereo che si è verificato stamane nei pressi dell'aeroporto militare di Boufarik, vicino ad Algeri. A riferirlo medialocali, che citano fonti della protezione civile. Secondo la televisione di Stato, i morti sono 257. che in qualche caso forniscono stime del numero di vittime. Il capo dell'esercito algerino ha annunciato che si recherà sul posto e ordinato un'indagine per fare luce sulle cause dell'incidente, che è avvenuto poco dopo il decollo del velivolo, diretto verso il sud-ovest del Paese. L'Algeria sostiene il Fronte Polisario nel conflitto che lo oppone al Marocco. L'esercito di Rabat occupa militarmente dal 1975 la regione del Sahara occidentale, della quale rivendica l'indipendenza.

[capodanno_berbero-333x250]In Algeria il Capodanno berbero diventa festa nazionale 14 gennaio 2018 Nessun commento

[sahara-360x191]Algeria, la neve imbianca la porta del Sahara 9 gennaio 2018 Nessun commento

[bereksi_mattarella-360x240]L'ambasciatore Algeria Bereksi: Avanti con l'Italia e le pmi 16 giugno 2017 Nessun commento 11 aprile 2018

Giulia Filpi Giulia Filpi 2018-04-11T14:12:44+00:00 2018-04-11T14:12:44+00:00 [http]info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

esperti emergenza lago - DIRE.it

[Redazione]

[ESPERTI: RESTA EMERGENZA LAGO, RISCHIA ABBASSAMENTO RECORD] Lago di Bracciano mai così basso da 70 anni e una primavera-estate che non promette nulla di buono. A preoccupare gli esperti di Bracciano Smart Lake dopo la crisi idrica subita dal bacino di origine vulcanica alle porte di Roma nel 2017, e il recupero parziale di centimetri d'acqua durante la fase autunnale-primaverile, che, nonostante i 40 giorni di crescita costante al 30 marzo 2018, fa presagire un nuovo abbassamento con arrivo dei mesi caldi. In base ai rilevamenti del team di ricercatori ed esperti del lago costituitosi grazie al giornalista scientifico Emanuele Perugini, il 3 aprile alla piazza del Molo di Anguillara Sabazia segna un -154,5 cm rispetto allo zero idrometrico (fissato a 163,04 metri s.l.m, limite per lo sversamento naturale del lago nel fiume Arrone, unico emissario del bacino). Un +43,5 rispetto al record negativo mai registrato da marzo 2017 (-198 cm il 29 novembre scorso), che però fa il paio con l'impossibilità di prevedere come inciderà l'evaporazione nell'estate 2018, a captazioni Acea ferme. Autunno scorso non ci sono state piogge quindi il lago ha continuato ad abbassarsi - spiega all'agenzia di stampa Dire idrogeologa del comitato scientifico di Bracciano Smart Lake Sara Taviani - Ora con inverno stare recuperando, ma poco, quindi ci ritroveremo a fine primavera, quando inizierà la fase di evaporazione più elevata, ad avere il solito andamento di abbassamento e il lago non potrà recuperare tanto. Saremo su livelli decisamente più bassi, di circa un metro, rispetto a quelli che erano naturali'. Una crisi senza precedenti, quella dell'antico lacus Sabatinus, dice già nei primi mesi del 2017 le istituzioni del lago (Comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia e Trevignano Romano, Parco naturale regionale di Bracciano-Martignano, Consorzio di navigazione del Lago di Bracciano) avevano annunciato le prime importanti avvisaglie e che, secondo Taviani, è l'effetto combinato di una serie di eventi: Da una parte, la scarsità di precipitazioni, quindi, la siccità estrema dell'anno 2017 - chiarisce - dall'altra, il continuo prelevare dal lago da parte di Acea fino a fine luglio. A mio modo di vedere a portare al collasso - sottolinea - è stata una carenza di tipo gestionale e di attribuzioni di compiti a chi ha competenze su determinati temi. È alla voce uscite (evaporazione, prelievi Acea e prelievi pozzi) che va imputata l'oscillazione anomala dell'andamento del livello del lago con il crollo verticale del 2017, evidentemente non compensato dalle entrate del bacino vulcanico (precipitazioni, ruscellamento e infiltrazione del bacino idrografico). Oscillazione che, secondo Taviani, non rientra nelle escursioni naturali del livello del lago che Acea avrebbe dovuto rispettare in base all'articolo 1 della concessione del ministero dei Lavori Pubblici del '90, sull'utilizzo della risorsa idrica lago di Bracciano. Dai conti che abbiamo fatto nel 2017 le captazioni di Acea rispetto al totale delle entrate sono state circa l'80% e, secondo uno studio di Ispra, il contributo dei prelievi Acea rispetto al totale delle uscite è del 50% - fa notare idrogeologa - Dal 2015 Acea ha prelevato in maniera costante 1 mc/s, che equivale a un tubo di un metro e mezzo circa di diametro completamente pieno d'acqua in uscita. Prelievi massicci in parte persi lungo il percorso da Bracciano a Roma, a causa delle perdite degli acquedotti che, secondo le stime, si attestano attorno al 40%. È proprio su trasparenza e pubblicità dei dati che si battono il team di Bracciano Smart Lake e chi si è mosso in questi mesi in difesa dello specchio d'acqua della Tuscia: I dati relativi al livello del lago di Bracciano sono presi da una stazione idrometrica gestita da Acea, ma non vengono resi pubblici. Dovrebbero teoricamente essere trasmessi alla Direzione tecnica regionale, forse lo sono, ma di fatto non sono reperibili ed accessibili - contesta Taviani - Non c'è una stazione idrometrica regionale pubblica funzionante ad oggi, anche se dovrebbe esserci per poter avere un dato autonomo da parte dell'ente pubblico che si occupa della gestione della risorsa idrica. Il problema - chiarisce - è che manca una banca dati unica. Per questo, nel 2016 è partito l'esperimento di Bracciano Smart Lake che, da marzo 2017, misura il livello del bacino su un'asta idrometrica posizionata dal Parco di Bracciano-Martignano, proponendo un monitoraggio partecipato e condiviso: Il nostro obiettivo è rendere il più possibile pubblica la discussione sul lago che ovviamente parte dai dati - sottolinea la studiosa - Vogliamo che i dati vengano resi pubblici, che siano trasparenti,

quindiconsultabili, come base per una cittadinanza attiva, cosciente e consapevole. Un'azione di monitoraggio che, per Bracciano Smart Lake, dovrebbe trasformarsi in un modello di gestione, sulla base di una ricetta a tre ingredienti: partecipazione, attuazione delle norme già esistenti e stop ai prelievi: esperienza che sta partendo lentamente - racconta - e quella del contratto di lago che prevede che tutte le istituzioni che hanno a cuore il lago, sia pubbliche che private, si siedano ad un tavolo per discutere e cercare di mettere volontariamente insieme interessi e valutazioni per costruire insieme un manifesto. Questo - conclude Taviani - potrebbe essere lo scenario per aprire una gestione diversa del lago. 11 aprile 2018 Serena Tropea Serena Tropea 2018-04-11T16:37:16+00:00 2018-04-11T16:37:16+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Lago di Bracciano, gli esperti: "Resta l'emergenza"

[Redazione]

[DSC_1073]ROMA Lago di Bracciano mai così basso da 70 anni e una primavera-estate che non promette nulla di buono. A preoccupare gli esperti di Bracciano Smart Lake dopo la crisi idrica subita dal bacino di origine vulcanica alle porte di Roma nel 2017, e il recupero parziale di centimetri d'acqua durante la fase autunnale-primaverile, che, nonostante i 40 giorni di crescita costante al 30 marzo 2018, fa presagire un nuovo abbassamento con arrivo dei mesi caldi. In base ai rilevamenti del team di ricercatori ed esperti del lago costituitosi grazie al giornalista scientifico Emanuele Perugini, il 3 aprile l'asta della piazza del Molo di Anguillara Sabazia segna un -154,5 cm rispetto allo zero idrometrico (fissato a 163,04 metri s.l.m., limite per lo sversamento naturale del lago nel fiume Arrone, unico emissario del bacino). Un +43,5 rispetto al record negativo mai registrato da marzo 2017 (-198 cm il 29 novembre scorso), che però fa il paio con l'impossibilità di prevedere come inciderà l'evaporazione nell'estate 2018, a captazioni Acea ferme. Autunno scorso non ci sono state piogge quindi il lago ha continuato ad abbassarsi - spiega all'agenzia di stampa Dire idrogeologa del comitato scientifico di Bracciano Smart Lake Sara Taviani - Ora con inverno sta recuperando, ma poco, quindi ci ritroveremo a fine primavera, quando inizierà la fase di evaporazione più elevata, ad avere il solito andamento di abbassamento e il lago non potrà recuperare tanto. Saremo su livelli decisamente più bassi, di circa un metro, rispetto a quelli che erano naturali'. Una crisi senza precedenti, quella dell'antico lacus Sabatinus, di cui già nei primi mesi del 2017 le istituzioni del lago (Comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia e Trevignano Romano, Parco naturale regionale di Bracciano-Martignano, Consorzio di navigazione del Lago di Bracciano) avevano annunciato le prime importanti avvisaglie e che, secondo Taviani, è effetto combinato di una serie di eventi: Da una parte, la scarsità di precipitazioni, quindi, la siccità estrema dell'anno 2017 - chiarisce - dall'altra, il continuo prelevare dal lago da parte di Acea fino a fine luglio. A mio modo di vedere a portare al collasso - sottolinea - è stata una carenza di tipo gestionale e di attribuzioni di compiti a chi ha competenze su determinati temi. È alla voce uscite (evaporazione, prelievi Acea e prelievi pozzi) che va imputata l'oscillazione anomala dell'andamento del livello del lago con il crollo verticale del 2017, evidentemente non compensato dalle entrate del bacino vulcanico (precipitazioni, ruscellamento e infiltrazione del bacino idrografico). Oscillazione che, secondo Taviani, non rientra nelle escursioni naturali del livello del lago che Acea avrebbe dovuto rispettare in base all'articolo 1 della concessione del ministero dei Lavori Pubblici del '90, sull'utilizzo della risorsa idrica lago di Bracciano. Dai conti che abbiamo fatto nel 2017 le captazioni di Acea rispetto al totale delle entrate sono state circa l'80% e, secondo uno studio di Ispra, il contributo dei prelievi Acea rispetto al totale delle uscite è del 50% - fa notare idrogeologa - Dal 2015 Acea ha prelevato in maniera costante 1 mc/s, che equivale a un tubo di un metro e mezzo circa di diametro completamente pieno d'acqua in uscita. Prelievi massicci in parte persi lungo il percorso da Bracciano a Roma, a causa delle perdite degli acquedotti che, secondo le stime, si attestano attorno al 40%. È proprio su trasparenza e pubblicità dei dati che si battono il team di Bracciano Smart Lake e chi si è mosso in questi mesi in difesa dello specchio d'acqua della Tuscia: I dati relativi al livello del lago di Bracciano sono presi da una stazione idrometrica gestita da Acea, ma non vengono resi pubblici. Dovrebbero teoricamente essere trasmessi alla Direzione tecnica regionale, forse lo sono, ma di fatto non sono reperibili ed accessibili - contesta Taviani - Non c'è una stazione idrometrica regionale pubblica funzionante ad oggi, anche se dovrebbe esserci per poter avere un dato autonomo da parte dell'ente pubblico che si occupa della gestione della risorsa idrica. Il problema - chiarisce - è che manca una banca dati unica. Per questo, nel 2016 è partito l'esperimento di Bracciano Smart Lake che, da marzo 2017, misura il livello del bacino su un asta idrometrica posizionata dal Parco di Bracciano-Martignano, proponendo un monitoraggio partecipato e condiviso: Il nostro obiettivo è rendere il più possibile pubblica la discussione sul lago che ovviamente parte dai dati - sottolinea la studiosa - Vogliamo che i dati vengano resi pubblici, che siano trasparenti, quindi consultabili, come base per una cittadinanza

attiva, cosciente e consapevole. Un'azione di monitoraggio che, per Bracciano Smart Lake, dovrebbe trasformarsi in un modello di gestione, sulla base di una ricetta a tre ingredienti: partecipazione, attuazione delle norme già esistenti e stop ai prelievi: esperienza che sta partendo lentamente - racconta - e quella del contratto di lago che prevede che tutte le istituzioni che hanno a cuore il lago, sia pubbliche che private, si siedano ad un tavolo per discutere e cercare di mettere volontariamente insieme interessi e valutazioni per costruire insieme un manifesto. Questo - conclude Taviani - potrebbe essere lo scenario per aprire una gestione diversa del lago.

11 aprile 2018
Annalisa Ramundo
Annalisa Ramundo
2018-04-11T16:37:16+00:00
2018-04-11T17:16:03+00:00
[http]info-disclaimer
Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Sisma, da lunedì? la settimana della sicurezza

[Redazione]

11/04/2018 Presentata oggi la nona edizione della settimana sicurezza Messina RISK Sisma2018. coinvolte quasi 30 mila persone da lunedì a venerdì prossimi. Le novità di un centro di ammassamento al palarescifina e una esercitazione in mare con la simulazione di una collisione nello Stretto. di Domenico Bertè Sisma, da lunedì la settimana della sicurezza 57 aree di simulazione, 45 scuole, 7 aree con posti medici avanzati, 8 unità di crisi locali e due dipartimenti regionali di protezione civile, quelli di Sicilia e Calabria, tutti coinvolti in una settimana della sicurezza che è arrivata alla nona edizione e che rappresenta una pratica - una buona pratica - unica in tutta Italia. Abbiamo nove anni di vantaggio sul resto del paese" ha detto Gino Morabito in rappresentanza della Protezione civile. Si parte lunedì prossimo come al solito alle 9,08, in ricordo della data del più grave terremoto della storia d'Europa. Da quel momento in poi in decine di uffici, scuole, chiese, e spazi dedicati scatterà la simulazione degli effetti prodotti da un sisma esattamente come quello che nel 1908 rase al suolo Messina. Fra le novità di quest'anno quella della diffusione dell'APP Alert System che può raggiungere capillarmente tutti i cittadini attraverso lo smartphone. Basta registrarsi per avere tutte le info in tempo reale, a partire da quelle che riguardano le scuole chiuse in caso di emergenza. E poi da segnalare le esperienze di formazione con le scuole a partire da quella inedita per i ragazzi dell'Antonello che opereranno in una cucina da campo in una nuova zona d'ammassamento, quella del PalaRescifina.

Algeria, aereo militare con 400 passeggeri precipita dopo il decollo: "Almeno 257 morti" -

[Redazione]

Algeria, aereo militare con 400 passeggeri precipita dopo il decollo: Almeno 257 morti di F. Q. | 11 aprile 2018
Algeria, aereo militare con 400 passeggeri precipita dopo il decollo: Almeno 257 morti Il mezzo è caduto poco dopo il decollo a 30 chilometri dalla capitale. Un incendio si sarebbe sviluppato in due dei motori e gli altri non sono riusciti a tenerlo in volo. Si tratta di un aereo prodotto da un'azienda russa utilizzato per il trasporto di F. Q. | 11 aprile 2018
22 Più informazioni su: Algeria, Incidente Aereo È di almeno 257 morti il bilancio dello schianto di un aereo dell'esercito algerino con 400 militari a bordo precipitato questa mattina pochi chilometri sudovest di Algeri. Lo riferisce Al Jazeera citando la televisione di Stato algerina e specificando che l'aereo è caduto subito dopo il decollo. Un esperto in questioni di aviazione e sicurezza ha sostenuto che un incendio si è sviluppato in due dei motori e gli altri non sono riusciti a tenere in volo l'aereo. Francesco Simone, consulente commerciale per le imprese italiane in Algeria che questa mattina ha visto schiantarsi al suolo il mezzo, ha detto all'Ansa che l'aereo era già in fiamme quando è caduto ed è precipitato a velocità sostenuta, quasi in picchiata. Era un aereo molto grande e ha proseguito che aveva tutta la sinistra avvolta dalle fiamme. Sul luogo dello schianto sono stati inviati 300 vigili del fuoco con 40 ambulanze e 40 camion dei pompieri. In un primo momento i media locali avevano parlato di un incidente senza sopravvissuti. L'aereo precipitato era prodotto dalla russa Ilyushin ed era utilizzato per il trasporto. Il mezzo si è schiantato in un campo agricolo vuoto nel perimetro della base aerea di Boufarik, 30 chilometri dalla capitale Algeri, mentre volava da Boufarik a Tindouf e Bechar, nel sud dell'Algeria. Il viceministro algerino della Difesa, Ahmed Saleh ha dato ordine di formare una commissione d'inchiesta per fare chiarezza. Il capo di Stato Maggiore dell'esercito, il generale Ahmed Gaid Salah, ha ordinato l'apertura di un'inchiesta sullo schianto.

Terremoto, l'appello dei sindaci del cratere: "Nuovo governo cambi procedure per la ricostruzione o spariremo" -

[Redazione]

Terremoto, appello dei sindaci del cratere: Nuovo governo cambi procedure per la ricostruzione o spariremo di F. Q. | 11 aprile 2018 di F. Q. | 11 aprile 2018 Più informazioni su: Sindaci, Terremoto Speriamo si formi un nuovo governo il prima possibile e che si rimetta mano alle procedure di ricostruzione perché siamo ancora fermi e le nostre terre sistano spopolando. Di questo passo non esisteremo più. È appello lanciato dai sindaci di Accumoli, Stefano Petrucci di Arquata del Tronto Alessandro Petrucci e quello di Rieti, Daniele Sinibaldi, comuni interessati dal terremoto del 24 agosto del 2016

Migranti, chiuso l'hotspot di Lampedusa sono stati trasferiti nei Cpr: "Un regime di trattenimento, violati diritti di difesa" -

[Redazione]

Migranti, chiuso hotspot di Lampedusa sono stati trasferiti nei Cpr: Un regime di trattenimento, violati diritti di difesa di Angela Gennaro | 11 aprile 2018 Migranti, chiuso hotspot di Lampedusa sono stati trasferiti nei Cpr: Un regime di trattenimento, violati diritti di difesa Il rapporto presentato da avvocati, ricercatori e mediatori culturali di Cild, Asgi e IndieWatch, racconta di un prima e di un dopo che non sembra migliorare per gli ospiti che erano sull'isola siciliana. Si trovano nei Centri per il rimpatrio di Torino, Brindisi e Potenza. E chi arriva ora a Lampedusa, denuncia Crescini, "è destinato a una struttura in condizioni ancora più degradate" di Angela Gennaro | 11 aprile 2018 Più informazioni su: Lampedusa, Migranti Che fine hanno fatto le persone che erano nell hotspot di Lampedusa, chiuso all'inizio marzo per condizioni disumane? La fotografia scattata dal rapporto presentato martedì 10 aprile a Roma, a Montecitorio, da avvocati, ricercatori e mediatori culturali di Coalizione Italiana per le Libertà e i Diritti civili (Cild), Associazione Studi Giuridici sull Immigrazione (Asgi) e IndieWatch, racconta di un prima e di un dopo Lampedusa che non sembra migliorare. I tanti ospiti presenti fino al mese scorso parcheggiati in attesa di accedere alla procedura di protezione internazionale sono stati trasferiti nei Centri per il rimpatrio (gli ex Cie voluti dal ministro Marco Minniti) in varie città italiane. La legge prevederebbe tre giorni per il via dell iter per la protezione internazionale, dieci in caso di arrivi numerosi, ma a Lampedusa i tempi arrivavano a superare spesso il mese: il 5 gennaio scorso, qui, si è suicidato un ragazzo che era sbarcato nell isola il 31 ottobre prima. L hotspot dovrebbe essere un punto di semplice identificazione e smistamento delle persone, spiega il garante nazionale dei diritti dei detenuti, Mauro Palma. Invece le persone rimangono più a lungo, soprattutto quelle più vulnerabili. Un centinaio di persone, dicono le associazioni, sono passate a un regime di trattenimento, a rischio rimpatrio nei Cpr di Torino o Brindisi. E di Potenza, dove denunciano le associazioni sono poi stati violati i diritti di difesa dei migranti. Presenteremo più di una interrogazione parlamentare, dice Giuditta Pini del Pd. Se accogliamo queste persone che scappano che sia per la guerra o per qualunque altro motivo deve essere loro garantito il diritto alla difesa. Da una parte ci sono i problemi di chi è stato trasferito nei Cpr, dall'altra quelli di chi arriva ora sull isola siciliana hotspot, la cui capienza era di 381 posti, rimane chiuso. Ma a Lampedusa ci sono ancora sbarchi organizzati: è la stessa Guardia Costiera a portare lì i migranti. Ultimamente sono arrivate un centinaio di persone, spiega a ilfattoquotidiano.it avvocatessa Giulia Crescini dell Asgi. Destinate a una struttura in condizioni ancora più degradate. Aspettiamo che il governo smentisca questi sbarchi. La situazione nell hotspot di Lampedusa l'anno scorso, a Lampedusa, sono arrivate 9507 persone. hotspot era e in parte continua ad essere una struttura incongrua, spiega Mauro Palma. Senza porte nemmeno per i water, con acqua corrente chiusa per la notte anche per i bagni con le persone costrette a mangiare per terra. Una situazione scarsamente accettabile per 48 ore e inaccettabile alla lunga, dice Palma. Non solo. Pochi ormai venivano dalla rotta del deserto: su 140 persone incontrate nella mia ultima visita, ne ho trovate solo 18 che avevano fatto il percorso classico. Il resto sono tunisini. Capisco che questo ponga dei problemi, tant'è che i rimpatri verso la Tunisia vengono fatti due volte alla settimana. Ma rimane il fatto che non si può accettare un parametro per nazionalità. I rimpatri dei tunisini sono organizzati senza nessun controllo giurisdizionale, chiosa Cristina Cecchin di Asgi. Quello di cui stiamo parlando è attualmente sotto la lente della Corte Europea per i diritti umani, da cui ieri è arrivata una richiesta di chiarimento al governo, spiega Patrizio Gonnella, presidente di Cild. Con il nostro sopralluogo a Lampedusa il 6 marzo abbiamo verificato che la maggiore esigenza per i migranti fosse quella di essere trasferiti in un centro di accoglienza idoneo, per richiedenti asilo, sulla terraferma, spiega ancora Crescini. Quindi abbiamo presentato ricorsi di urgenza alla Cedu per due nuclei familiari e quattro cittadini tunisini che sono stati immediatamente trasferiti. Tra loro, una madre che aveva denunciato un tentativo di stupro sotto agli occhi della figlia, svenuta a sua volta per un attacco di panico.

Lastessa bambina, insieme a un'altra giovane donna, avrebbe, secondo le associazioni, subito poi lesioni a causa delle violente cariche della polizia in seguito all'incendio divampato nella struttura tra il 7 e 8 marzo. Sono state picchiate tante volte dalla polizia e dagli altri maggiorenni, racconta invece Ahmed alla delegazione Cild. Il nome è di fantasia, la sua minore età è reale. Anche un cane della polizia mi ha morso e i poliziotti ridevano mentre mi mordeva e non facevano nulla. Abbiamo anche presentato dei ricorsi ordinari affinché la Cedu condanni il governo italiano per le violazioni commesse a Lampedusa e riconosca un indennizzo a queste persone rimaste per così tanto tempo in un hotspot che configura un trattamento disumano e degradante, dice sempre avvocatessa Crescini. E dove la libertà delle persone è stata violata senza che ci fosse un giudice a deciderlo. La situazione nei Centri per il rimpatrio E poi è Potenza, nel cui centro per il rimpatrio sono stati portati alcuni dei migranti di Lampedusa. Nei Cpr, ci segnalano, vengono manomesse le fotocamere, in modo che non possano uscire video o foto, dice avvocato Gennaro Santoro. Tutti i migranti arrivati dal hotspot di Lampedusa sono accusati dell'incendio di Lampedusa, racconta Yasmine Accardo della campagna Lasciateci Entrare. Tutti hanno avuto problemi con la nomina di un avvocato di fiducia, assente nelle udienze di convalida. Tanto che ci sarebbe stato anche, nei giorni scorsi, uno sciopero della fame. Nel centro di Torino, invece, secondo il dossier, va meglio: la maggioranza dei tunisini ha nominato avvocati di fiducia e beneficiato dell'assistenza legale fiduciaria in occasione dell'udienza di convalida. A Potenza, nel centro di San Gervasio, dove ci sono oggi 82 persone, soprattutto tunisini. Siamo considerati soggetti inadeguati all'accesso: non possiamo quindi entrare a verificare le condizioni di accoglienza, afferma Accardo. E ci sono anche casi psichiatrici, che di certo in un centro per il rimpatrio non dovrebbero stare. I migranti poi ci segnalano uso di psicofarmaci per contenere la tensione. Il punto, per Mauro Palma, è che i Cpr pur previsti dal decreto Minniti sono non pervenuti. Per ora io vedo ancora i vecchi Cie e qualche struttura come Potenza o Bari riattivata, spiega a ilfattoquotidiano.it. Non possiamo ancora parlare di violazione dei diritti umani, ma ci sono situazioni di degrado che alla lunga possono andare a ledere i diritti delle persone.

Puglia - GRUPPO FS E PROTEZIONE CIVILE PUGLIA INSIEME PER UNA SEMPRE PIÙ EFFICACE GESTIONE DELLE EMERGENZE - Regioni.it

[Redazione]

martedì 10 aprile 2018A Foggiaincontro con i volontari della Protezione Civile PugliaProseguono gli incontri formativi che, in linea con quanto previsto dallaconvenzione fra Gruppo FS e Protezione Civile, sono periodicamente proposti,in accordo con le sedi regionali, conobiettivo di far conoscere il mondoferroviario ai volontari delle associazioni territoriali di protezione civileper rendere sempre più efficace la gestione delle emergenze.Giornate formative nelle quali vengono illustrate le caratteristichedell ambiente ferroviario attraverso la descrizione dei processi di gestione,coordinamento e assistenza alle persone attivati in caso di emergenze dovute aeventi calamitosi, condizioni meteo avverse o in seguito a provvedimentispecifici disposti dalle autorità.Inoltre,attività prevede che i partecipanti siano portati sul campo perapprendere, dal personale qualificato del Gruppo FS, come operare in sicurezzanegli impianti ferroviari.L incontro di oggi si è tenuto nella Sala Consiliare della Provincia di Foggiacon la partecipazione di circa 100 volontari e funzionari di protezione civilegiunti dalle Province di Foggia e Barletta-Andria-Trani.La parte teorica si è tenuta in aula, mentreaddestramento pratico si èsvolto nello scalo ferroviario della stazione di Foggia.A coordinare le attività didattiche e pratiche il personale di ProtezioneAziendale del Gruppo FS insieme ai funzionari della Protezione CivileRegionale, al personale della Direzione Territoriale Produzione RFI di Bari edella Direzione Trenitalia Regionale Puglia.(comun.)

Sardegna - PROTEZIONE CIVILE, LA SARDEGNA PRESENTA LE SUE BUONE PRATICHE AL NET RISK WORK - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 aprile 2018 CAGLIARI, 11 APRILE 2018 - iniziativa di oggi contribuisce in maniera corposa a creare una cultura comune della sicurezza a livello europeo. È molto importante condividere i diversi strumenti operativi e approcci metodologici, utilizzati sia in fase di prevenzione che in fase di gestione degli eventuali calamitosi. Con questo progetto, i nostri tecnici possono concretamente apprendere da altre esperienze. Lo ha detto assessora Spano aprendo i lavori del workshop Gestione delle emergenze e governance del rischio verso società resilienti una 4 giorni di lavori realizzata nell'ambito del progetto europeo Net Risk Work - Networking for the European Forest Risk Facility Initiative, in corso a Cagliari. Al workshop, organizzato dalla Direzione Generale della Protezione civile della Regione Sardegna, partner del progetto, partecipano oltre trenta esperti nella protezione civile provenienti da Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Portogallo, Spagna, Svizzera, Olanda, Gran Bretagna. Il progetto Net Risk Work è un progetto biennale (2017-2018) finanziato dal Meccanismo di protezione civile dell'Unione Europea, che promuove lo scambio di conoscenze e il networking attorno ai quattro principali rischi forestali europei (incendi, alluvioni, tempeste e valanghe) e alle loro interazioni, anche a seguito dei cambiamenti climatici. Il governo regionale, in questi anni ha rafforzato tutto il Sistema di protezione civile innovando senza sosta, rafforzando i legami con i sindaci, i territori e la cittadinanza, portando la cultura dell'autoprotezione nelle piazze e nelle scuole anche grazie al contributo del volontariato. Dal confronto internazionale ci auguriamo di acquisire ulteriori buone pratiche attuabili per migliorare la capacità e la consapevolezza delle comunità locali nel rispondere agli eventuali calamitosi in modo efficace, efficiente e tempestivo. Le foto dell'incontro si possono scaricare ai seguenti link: <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/40489732335/> <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/39575251010/>

Riforme - Criminalita` : Regione Basilicata condanna incendio azienda Apofruit = - Regioni.it

[Redazione]

martedì 10 aprile 2018 ZCZCAGI0771 3 CRO 0 R01 /(AGI) - Roma, 10 apr. - "Rivolgo un messaggio di vicinanza e di incoraggiamento ad Apofruit, l'azienda di Scanzano Jonico (Matera), per l'atto incendiario subito nella serata di ieri". Lo ha detto in una dichiarazione il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, commentando l'incendio che la notte scorsa ha distrutto contenitori di plastica e di legno sul piazzale della Apofruit, a Scanzano Jonico. "Confido nell'operato delle forze dell'ordine perché si individuino i responsabili restituendo serenità alla cittadina. Dal nostro canto, non faremo mancare tutto il sostegno per affermare la cultura della sicurezza e della legalità". (AGI) pz1/Mal102118 APR 18NNNN

Puglia - Il Nuovo Codice della Protezione Civile - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 aprile 2018 Barletta 18 aprile 2018, Teatro Curci il giorno 18 aprile p.v. presso il Teatro Curci di Barletta si terrà il convegno Il nuovo Codice della Protezione Civile, organizzato dalla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, in accordo con il assessore delegato, dott. Antonio Nunziante, e con il presidente del Comitato regionale permanente di Protezione Civile, dott. Ruggero Mennea. Il Codice della Protezione Civile, nato con il D.Lgs 1/2018, raccoglie, coordina e semplifica le numerose disposizioni sparse in diversi provvedimenti, a partire dall'Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile con la Legge n. 255/1992 e la successiva Legge 100/2012. Il provvedimento definisce finalità, attività e composizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile, con particolare attenzione alle attività di emergenza. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22/01/2018, è in vigore dal 06/02/2018. Durante la sessione mattutina (ore 9:30-13:30) il Codice verrà analizzato e discusso alla presenza del Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, dott. Angelo Borrelli, dell'ex Capo Dipartimento, ing. Fabrizio Curcio, ora in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il dott. Roberto Giarola, Direttore dell'Ufficio I - Volontariato e risorse del Servizio Nazionale del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Insieme a loro le autorità regionali e locali della Protezione Civile, tra cui il Prefetto della Bat, dott.ssa Maria Antonietta Cerniglia, il presidente della Regione, dott. Michele Emiliano, il presidente dell'Anci Puglia, Dott. Domenico Vitto, il sindaco di Barletta, rag. Pasquale Cascella, e il presidente della Provincia Bat, Avv. Nicola Giorgino. La sessione pomeridiana (ore 15:00-17:00) sarà invece ristretta ai relatori, ai referenti della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia e ai Sindaci per un confronto sullo stato di avanzamento dei piani comunali di emergenza e sulla organizzazione delle strutture locali a servizio delle attività di protezione civile. (comun.)

Sardegna - IL CAPO DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE ANGELO BORRELLI DOMANI CON DONATELLA SPANO A FORESTA BURGOS PER IL NUOVO RADAR DEL SISTEMA REGIONALE - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 aprile 2018 Cagliari, 11 aprile 2018 - Sarà presente anche il capo del dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli domani, giovedì 12 aprile a Foresta Burgos, in occasione della presentazione del nuovo radar meteorologico di Monte Rasu realizzato da Arpa Sardegna, Dipartimento Meteorologico. Borrelli intervverrà con assessora della Difesa dell'ambiente della Regione Sardegna, Donatella Spano, il direttore del Dipartimento meteo di Sassari, Giuseppe Bianco, e, per il gruppo Leonardo, Lorenzo D'Ambra. Saranno presenti inoltre il direttore della Protezione civile regionale, Graziano Nudda, e i sindaci del territorio. L'apparecchio rappresenta la tecnologia più avanzata in Italia e consentirà ai meteorologi in sala operativa di fornire alla Protezione Civile Regionale informazioni fondamentali in occasione di eventi meteorologici avversi in corso. L'appuntamento con i giornalisti è alle 10.30 nel centro servizi di Conzas dell'agenzia Forestas a Foresta Burgos (sulla SP43). Dopo la conferenza stampa è prevista una visita al radar, a 1260 metri sulla sommità di Monte Rasu. Il sito sarà raggiunto con i veicoli messi a disposizione dall'Amministrazione regionale.

Rassegna Stampa - RASSEGNA WEB del 11.04.2018 - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 11 aprile 2018 RASSEGNA STAMPA WEB ilsole24ore.com 10/04 Riforma coesione, l'Italia difende la riserva per i/2018 programmi migliori [testo] ilsole24ore.com 10/04 Riforma coesione, l'Italia difende la riserva per i/2018 programmi migliori [testo] ansa.it 10/04/2018 Autostrade 5G, Brennero in progetto Ue [testo] rassegna.it 11/04/ Regioni, 12 aprile presentazione analisi sui bilanci 2018 [testo] Regione Autonoma Organizzazioni di volontariato di protezione civile, della Sardegna 10/04/ graduatoria progetti [testo] 2018 laspezia.cronaca4.it Consiglio Regionale di martedì 10 aprile [testo] 10/04/2018 messaggeromarittimo Italia con il Brennero in progetto Ue autostrade 5G.it 10/04/2018 [testo] meteoweb.eu 10/04/ Italia 2030, innovare, riqualificare, investire, 2018 trasformare: dieci anni per realizzare un'Italia sostenibile [testo]

- - - Diario di bordo dalla Seawatch 3, tra esercitazioni e turni di guardia - -

[Redazione]

5' di lettura Prosegue il viaggio di Sky TG24 a bordo della nave della Ong tedesca tra attività di routine quotidiana e piccoli momenti di svago di Monica Napoli. La cabina di comando è affollata come ogni mattina, sempre più persone della crew osservano dai binocoli e i radar per scorgere eventuali barconi indifesi, un orecchio resta puntato alla radio. Chi ha fatto il turno di notte si riposa per poche ore, poi si torna di nuovo a pattugliare il mare. Ai posti di comando in mattinata c'è Anne, il secondo ufficiale poi arriva Pia il comandante e ancora Kim, il primo ufficiale, è lui l'incaricato del turno di notte ma alle 12 dà una mano alla crew. I giorni trascorsi in mare in attesa di eventuali soccorsi sono giorni in cui attorno a noi c'è solo il mare e per quanto la nave su cui stiamo viaggiando possa essere più grande delle altre della ong seawatch dopo diversi giorni inizia ad essere sempre più piccola. Esercitazioni di primo soccorso. Chi non è in turno nei pattugliamenti si dà da fare in altro modo così trovo Alex, alla sua seconda missione, ma esperta di navi, lavorare nei corridoi per rimettere a posto la moquette di plastica, con lei Johansen, Seb e Maggie. Lamoquette prima, le bocchette dell'aria condizionata poi. Poche ore e tutto sembra come nuovo. Chi non è al lavoro con Alex resta con Reiner il capo missione che da ieri sera si dedica all'insegnamento dei nodi. Sì proprio i nodi da marinaio tanto difficili da fare. La sfida appassiona tutti, nessuno vuole e può ammettere di non riuscirci davanti ai compagni. Tra una risata e l'altra, tra un dito incastrato in qualche corda e un nodo ben fatto passano le ore mentre si danno il cambio ai binocoli i diversi membri della crew. Insomma, davvero non si sta con le mani in mano qui, tutto può essere utile come i continui corsi di primo soccorso. Anche oggi Paula e Annika con l'aiuto di Johansen (i tre medici a bordo) si sono dedicati all'insegnamento delle tecniche di primo soccorso. Bisogna davvero essere pronti a tutto e a dare una mano in caso di emergenza. Si misurano la febbre e si prendono la pressione l'uno con l'altro. Diario di bordo dalla Seawatch 3: una notte di guardia Diario di bordo dalla Seawatch 3: una... Diario di bordo dalla Seawatch 3: una... Turni di guardia Dalle 12 alle 14 partecipo al turno di guardia, scorgiamo sui radar un'imbarcazione abbastanza grande ma neanche con i binocoli riusciamo a determinarne la posizione. L'attenzione con cui ogni membro della crew partecipa alla guardia senza mai distogliere lo sguardo dai binocoli mi colpisce molto. Non avrei mai immaginato un livello di attenzione simile costante nel tempo. Erik, il membro più anziano della crew attore freelance olandese, reso conto che i binocoli sono tutti occupati ne approfitta per farsi insegnare da Kim come leggere i radar e come compilare il diario di bordo. In fin dei conti hanno imparato tutti così, anche Pia il comandante ha imparato così scopro con stupore. "Da sette sono sulle navi - mi racconta quando torna a riprendere i posti di comando in mattinata - ho imparato osservando e studiando, facendomi spiegare ogni minimo particolare sulla navigazione". "Sei quasi autodidatta" commento. "Sì" mi risponde. In realtà anche Anne, il terzo ufficiale mi ha detto qualche giorno fa che, di fatto, tutti stanno imparando così. Trovo affascinante il modo in cui si trasmettono competenze e sapere, esperienze e aneddoti. Delfini all'orizzonte Lascio la cabina di comando per tornare nella media room, una piccola stanzetta adibita a media center per i giornalisti che seguono le operazioni a bordo. Neanche mi siedo che vedo tutti correre nella stessa direzione. Nessun allarme scattato, penso mentre mi affaccio all'esterno. "Hai visto i delfini?" Mi chiede Claire, ingegnere francese che di solito a quest'ora è rinchiusa nella sala dove solo gli ingegneri possono accedere. La seguo emozionata. Restiamo in silenzio a guardare i delfini giocare. In fin dei conti la crew è composta da olandesi, inglesi, francesi e tedeschi cresciuti lontano dal Mediterraneo e dalle coste più a sud dell'Europa. Così, grazie ai delfini, siamo riusciti a guardare il Mediterraneo con altri occhi dimenticando - anche solo per un attimo - che stiamo navigando sul quel mare che è diventato la tomba di molti, di troppi. La Seawatch è una Ong tedesca che dal 2015 opera nel Mediterraneo per trarre insalvo i migranti che dalla Libia partono su barconi fatiscenti rischiando la vita. È la terza missione dall'inizio del 2018 e nonostante gli ultimi avvenimenti in Italia e i rapporti sempre più complicati con la

guardiacostiera libica, il gruppo ha deciso di partire ugualmente. L'Italia è il Paese dove vengono portati i migranti salvati, il Paese che fronteggia maggiormente il flusso migratorio. Questo è il diario di come avvengono le operazioni di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo. Diario di bordo dalla Seawatch 3: pattugliamenti e riflessioni Diario di bordo dalla Seawatch 3: pat... Diario di bordo dalla Seawatch 3: pat... Leggi tutto Prossimo articolo Tag diario seawatch 3 ong mediterraneo migranti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Giappone, sei dispersi per una frana nel Sud-Ovest del Paese - -

[Redazione]

2' di letturaUna massa di fango è crollata investendo quattro abitazioni nella prefettura di Oita. I dispersi sono un uomo di 45 anni e quattro donne di età compresa tra i 21 e i 90. Circa duecento soccorritori sono impegnati nella ricerca di sei persone risultate disperse in seguito ad una massiccia frana avvenuta nella prefettura giapponese di Oita, nel Sud Ovest del Paese. L'incidenteUna massa di terra di 200 metri di larghezza per cento di altezza è crollata investendo 4 case, intorno alle 3.50 di questa mattina, nella pittoresca Yabakei valley, che ogni anno attira 800.000 turisti. Svizzera, frana in Val Bregaglia: danni a case e strade Svizzera, frana in Val Bregaglia: dan...Svizzera, frana in Val Bregaglia: dan...I dispersiI dispersi sono un uomo di 45 anni e 4 donne di età compresa tra i 21 ed i 90. Quattro persone residenti in una delle case colpite sono riuscite a mettersi insalvo per tempo. Le cause dell'incidente non sono ancora chiare. Secondo l'osservatorio meteorologico locale non ci sarebbero state precipitazioni cospicue nelle ultime 24 ore. Fukushima, sette anni fa il disastro nucleare dopo il terremoto Fukushima, sette anni fa il disastro...Fukushima, sette anni fa il disastro...Leggi tutto Prossimo articolo Tag frana disastri giappone Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

Rogo Vascigliano, dopo 9 anni Corte appello assolve Massimo Scerna

[Redazione]

L'imprenditore spoletino era stato condannato in primo grado a 3 anni e risarcimenti per decine di milioni di euro | Appello ribalta la sentenza ternana [INS::INS] Sara Fratè - 11 aprile 2018 - 0 Commenti | Il rogo alla Eco Recupero di Vascigliano di Stroncone, avvenuto nel 2009, fu un evento di origine dolosa e allora presidente dell'azienda, imprenditore spoletino Massimo Scerna, non è colpevole del reato di incendio doloso. E quanto ha stabilito quest'oggi la Corte di appello di Perugia, che ha ribaltato la sentenza emessa nel 2015 dal Tribunale di Terni. Assolto perché il fatto non sussiste la sentenza emessa dalla magistratura di secondo grado nei confronti dello spoletino, difeso dall'avvocato Fabio Militoni del foro di Spoleto. [INS::INS] Scerna era finito sotto inchiesta dopo il rogo che aveva interessato per oltre un mese, nell'estate del 2009, la Eco Recupero di Vascigliano. Un disastro che aveva distrutto completamente l'azienda e portato gli enti preposti a disporre in via cautelativa l'abbattimento di animali e la distruzione di foraggi di decine di imprese agricole e privati nelle aree limitrofe. [INS::INS] Insieme a lui, sotto processo davanti al collegio penale del Tribunale di Terni, erano finiti allora sindaco di Stroncone, Nicola Beranzoli, il direttore dell'Arpa locale Adriano Rossi e l'imprenditore Terenzio Malvetani, tutti assolti in primo grado, tranne appunto Scerna; quest'ultimo era stato condannato in primo grado infatti a 3 anni di reclusione, a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici ed al risarcimento di danni per decine di milioni di euro e decine di migliaia di spese legali a favore delle decine di parti civili costituite nel processo. Oggi è arrivata la sentenza della Corte di appello di Perugia, presieduta dal giudice Pierucci, che ha ribaltato quella dei magistrati ternani riconoscendo l'imprenditore spoletino innocente. Accolta in toto la tesi difensiva proposta in appello dall'avvocato Fabio Militoni, sviluppata in 17 pagine e 9 punti di contestazione contro la sentenza di primo grado. In un'ora di arringa, il difensore ha evidenziato l'origine dolosa dell'incendio e l'innocenza dello Scerna per insussistenza del fatto contestato ottenendo così, in riforma della sentenza di condanna, la assoluzione piena e la esclusione di ogni conseguente condanna, inclusa la pena accessoria della interdizione dai pubblici uffici e il risarcimento milionario alle parti civili. Sono soddisfatto per la positiva conclusione della vicenda giudiziaria dello Scerna è il commento dell'avvocato Fabio Militoni alla quale ho lavorato e creduto per 9 anni, tanto è durato il processo tra il primo e il secondo grado.